



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale



AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO

2025

LA COOPERAZIONE ITALIANA ALLO SVILUPPO PER L'UGUAGLIANZA DI GENERE

RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ - ANNO 2024



Amy Dieng
Esperte en genre

*Amy Dieng, esperta di genere e ospite del Talk "Donne per l'essenziale"
organizzato dalla Cooperazione italiana al Meeting di Rimini - 2024*



Redazione:

La presente pubblicazione è stata redatta dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, Vice Direzione Tecnica ed in particolare da Marta Collu e Livia Canepa, in raccordo con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Ringraziamenti:

Si ringraziano il Vice Direttore Tecnico Leonardo Carmenati per aver sostenuto la redazione del testo e tutti gli Uffici della Vice Direzione Tecnica e le Sedi estere dell'Agenzia per avere contribuito con l'invio di informazioni, documenti progettuali, dati e foto relative ai programmi e attività finanziate dalla Cooperazione Italiana allo sviluppo per l'uguaglianza di genere e l'emancipazione di donne, ragazze e bambine. In particolare, si ringraziano i colleghi Tommaso Antonelli, Silvia Fuligni, Elena Gromme e Chiara Marra per il supporto nella raccolta ed elaborazione dei dati.

Si ringrazia, inoltre, per la collaborazione il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, e nello specifico la Vice Direttrice Generale e Direttrice Centrale per le questioni generali della cooperazione allo sviluppo Min. Plen. Laura Aghilarre, la Cons. Leg. Beatrice Vecchioni, la Prof. Cristiana Carletti.

Anno di pubblicazione: 2025



1. INTRODUZIONE	3
2. STRUMENTI OPERATIVI E MANUALE PER L'ANALISI DI GENERE.....	8
3. INIZIATIVE DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO PER IL CONTRASTO DEI DIVARI DI GENERE IN PAESI TERZI. DATI DI SINTESI.....	11
4. DETTAGLIO DEGLI INTERVENTI DELIBERATI NEL 2024	15
4.1. Iniziative a dono miranti all'uguaglianza di genere.....	15
4.2. Iniziative a dono con componenti significative dedicate all'uguaglianza di genere.	30
4.3. Interventi di credito misto a dono.....	42
4.4. Progetti realizzati dalle Organizzazioni della Società civile	43
4.5. Interventi di cooperazione delegata affidati dall'UE ad AICS.....	44
5. PREVENZIONE E CONTRASTO DI MOLESTIE, ABUSI E SFRUTTAMENTO SESSUALI (PSEAH).....	46
6. VALORIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI FINANZIATI E DEI RISULTATI RAGGIUNGI PER L'UGUAGLIANZA DI GENERE.....	50
7. FORMAZIONE PER LO STAFF DELL'AICS	55
ALLEGATO 1. PROGETTI UMANITARI OSC CON COMPONENTI DESTINATE ALL'UGUAGLIANZA DI GENERE AVVIATI NEL CORSO DEL 2024.	57



1. INTRODUZIONE

L'uguaglianza di genere nella politica estera italiana. La protezione e la promozione dei diritti delle donne, l'uguaglianza di genere e l'emancipazione femminile, insieme alla lotta contro ogni forma di discriminazione e violenza nei confronti di donne, ragazze e bambine, sono priorità fondamentali nell'azione internazionale dell'Italia in ambito dei diritti umani. Tali principi si riflettono nelle sue attività multilaterali, regionali e bilaterali, nonché nei programmi della Cooperazione Italiana allo sviluppo, in linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'ONU (in particolare l'obiettivo 5), con la Strategia UE sulla parità di genere 2020-2025 e il Terzo Gender Action Plan (GAP III). L'Italia promuove una visione che, non solo difende i diritti delle donne, ma si concentra anche sull'autonomia economica, la partecipazione politica e la rappresentanza nelle posizioni di *leadership*, considerando la parità di genere come un motore fondamentale per il progresso sociale e lo sviluppo sostenibile.

La protezione e promozione dei diritti delle donne e la lotta contro ogni forma di discriminazione e violenza sessuale e di genere ha rappresentato una priorità dell'ultimo mandato dell'Italia (2019-2021) in Consiglio Diritti Umani (CDU) delle Nazioni Unite e costituisce pilastro fondante della candidatura del Paese al medesimo Consiglio per il triennio 2026-2028. Sempre nelle iniziative in materia di diritti umani in CDU e in Assemblea Generale (AG), insieme ai nostri partner europei, l'Italia ha lavorato per includere le questioni di genere in tutti i documenti rilevanti e per sensibilizzare i Paesi terzi sulle tematiche di genere, anche nella cornice del meccanismo di Revisione Periodica Universale (UPR), esercizio di monitoraggio della situazione dei diritti umani cui tutti gli Stati dell'ONU si sottopongono ogni quattro anni a Ginevra.

L'Italia è, inoltre, parte della Convenzione ONU sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti delle donne e dei relativi Protocolli aggiuntivi e partecipa attivamente ai lavori della Commissione dell'ECOSOC sulla condizione



femminile (*Commission on the Status of Women - CSW*), principale foro internazionale dedicato al tema dei diritti delle donne. A conferma dell'impegno continuo in questo settore, ad aprile 2024 l'Italia è stata eletta membro della Commissione sulla condizione femminile per il periodo 2025-2029.

L'Agenda Donne, Pace e Sicurezza (WPS). L'Agenda Donne, Pace e Sicurezza, nata con la Risoluzione 1325 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite (cui hanno fatto seguito nove ulteriori Risoluzioni sul tema), costituisce una cornice strategica fondamentale per promuovere la partecipazione significativa delle donne nei processi decisionali legati alla pace e alla sicurezza, nonché per rafforzare la loro protezione nei conflitti armati e nei contesti post-bellici. L'Italia è stata tra i primi Paesi a dotarsi di un Piano d'Azione Nazionale per l'attuazione dell'Agenda, giunto oggi alla sua quinta edizione (2025-2029). Il nostro Paese sostiene altresì la Rete delle Donne Mediatrici nel Mediterraneo (MWMN), che intende rafforzare la resilienza delle donne, la loro leadership nelle comunità locali e la loro partecipazione ai meccanismi formali di mediazione e governance. L'impegno dell'Italia si riflette anche nella dimensione multilaterale, attraverso il lavoro svolto nei principali fora internazionali (ONU, UE, OSCE, NATO) per garantire che i diritti delle donne siano pienamente integrati nelle agende di pace e sicurezza, in linea con gli obblighi derivanti dalla Convenzione CEDAW e dalle sue Raccomandazioni generali, in particolare la n. 40 sulla partecipazione femminile ai processi decisionali.

In linea con gli obiettivi dell'Agenda, la Cooperazione Italiana allo Sviluppo si impegna nella realizzazione di interventi volti a rafforzare il ruolo delle donne come agenti di pace, riconoscendo che la loro piena inclusione nei negoziati e nei processi di transizione è condizione essenziale per garantire soluzioni sostenibili e inclusive. Nel quadro delle priorità strategiche italiane, l'Agenda è integrata



trasversalmente nelle azioni della cooperazione, con particolare attenzione alla prevenzione della violenza di genere nei conflitti, alla promozione della salute sessuale e riproduttiva, e al sostegno delle organizzazioni femminili nei contesti fragili. Attraverso iniziative concrete, come il contributo al Women's Peace and Humanitarian Fund (WPHF), si promuove l'integrazione dell'approccio di genere nelle politiche di peacebuilding, cooperazione e aiuto umanitario. L'Agenda rappresenta, quindi, un asse prioritario e trasversale dell'azione di sviluppo, orientato non solo alla protezione, ma anche alla piena valorizzazione delle donne come protagoniste dei processi di trasformazione sociale.

La Presidenza italiana del G7. L'uguaglianza di genere e l'empowerment femminile hanno rappresentato inoltre uno dei temi prioritari anche nell'ambito della Presidenza italiana del G7 per il 2024 e ad esso sono state dedicate le riunioni del Gruppo di lavoro di livello tecnico **GEWE WG - Gender Equality and Women's Empowerment Working Group** e le riunioni del Gruppo di esperti indipendenti **GEAC - Gender Equality Advisory Council**, culminate con la [Riunione dei Ministri G7 responsabili per le pari opportunità](#) di Matera del 4-6 ottobre 2024.

CDU. L'Italia, inoltre, sostiene con forza le campagne internazionali per l'eradicazione delle pratiche dannose contro donne e ragazze, come le mutilazioni genitali femminili e i matrimoni precoci e forzati, anche promuovendo e partecipando attivamente ai negoziati sulle relative risoluzioni dell'Assemblea Generale (AG) e del Consiglio Diritti Umani. In tal senso, siamo tra i Paesi parte del "gruppo ristretto" che presenta la Risoluzione contro i matrimoni precoci e forzati in AG e in CDU e conduciamo per l'Unione Europea il negoziato sulla Risoluzione sull'eliminazione delle mutilazioni genitali femminili, presentata con cadenza triennale in Consiglio Diritti Umani.



CdE. La difesa e la promozione dei diritti fondamentali delle donne e la promozione della Convenzione del Consiglio d'Europa (CdE) sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (c.d. Convenzione di Istanbul) sono stati al centro degli sforzi del semestre di Presidenza italiana del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa (17 novembre 2021 - 20 maggio 2022), nella convinzione che l'emancipazione femminile sia anche collegata alla riduzione della violenza sulle donne. Alla luce del profondo impatto che la pandemia ha avuto sulle donne, facendo registrare un drammatico aumento degli episodi di violenza domestica e abusi di genere e una significativa contrazione della partecipazione delle donne al mercato del lavoro, nel corso del semestre di Presidenza l'Italia ha promosso in seno al Consiglio d'Europa una riflessione più ampia sul tema del potenziamento e dell'emancipazione femminile e del contrasto a tutte le forme di violenza e discriminazione.

Un significato di particolare valore simbolico ha assunto l'iniziativa promossa dal Ministro Tajani finalizzata all'installazione di "panchine rosse" in ogni Sede della rete diplomatico-consolare in ricordo delle donne vittime di violenza. Alla memoria della giovane Giulia Cecchetti, uccisa alla vigilia della sua laurea in ingegneria, è stato inoltre dedicato il principale programma di eccellenza di borse di studio in discipline ingegneristiche, economiche o architettureali promosso dalla Farnesina: *"Invest your Talent in Italy"*. Infine, dal 25 novembre, Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza contro le Donne, al 10 dicembre, Giornata Internazionale per i Diritti Umani, l'Italia aderisce alla campagna di mobilitazione internazionale promossa dalle Nazioni Unite contro la violenza di genere *"Orange the World"*.



L'uguaglianza di genere e la cooperazione allo sviluppo.

L'uguaglianza di genere e l'emancipazione di donne, ragazze e bambine sono una preconditione essenziale per l'eradicazione della povertà e per la costruzione di una società globale basata sullo sviluppo sostenibile, sulla giustizia sociale e sui diritti umani. Un obiettivo, questo dell'uguaglianza di genere e dell'emancipazione delle donne, che rappresenta una delle priorità dell'azione di cooperazione allo sviluppo condotta dall'Agenzia, come prescritto dalla stessa legge 125/2014 (art. 1, comma 2) ed in linea con gli impegni assunti dall'Italia a livello internazionale per il raggiungimento dell'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile 5 dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

L'uguaglianza di genere e l'emancipazione di donne, ragazze e bambine sono un tema prioritario della cooperazione italiana allo sviluppo, come confermato nel Documento Triennale di Programmazione ed Indirizzo (2024/2026) approvato dal CICS nel 2025. Tale documento prevede infatti che l'Italia continui a seguire l'approccio a doppio binario, considerando l'uguaglianza di genere come tema prioritario ma anche trasversale, e promuova il rafforzamento del ruolo di donne, ragazze e bambine anche attraverso la loro partecipazione attiva nell'identificazione dei bisogni e nella definizione delle azioni di sviluppo e umanitarie.

Particolare accento è posto sulla necessità di garantire l'integrazione dell'uguaglianza di genere in tutte le iniziative ("mainstreaming di genere") – in linea con gli obiettivi definiti nelle Linee guida sull'uguaglianza di genere e l'emancipazione di donne, ragazze e bambine della Cooperazione italiana (CICS – 2021).

In linea con le priorità sull'emancipazione femminile della Presidenza italiana del G7, la Cooperazione italiana garantisce il collegamento dell'uguaglianza di genere con la tematica ambientale. In particolare, si intende prestare attenzione alla necessità di: i) proteggere le donne, tutelandone la salute e combattendo la violenza



di genere e dalle pratiche dannose (ivi incluse misure per il contrasto alla pratica delle mutilazioni genitali femminili), oltre che sostenendo il ruolo delle donne nella risposta alle emergenze e nella costruzione della pace; ii) promuovere l'emancipazione economica di donne, ragazze e bambine, facilitando l'inclusione finanziaria, l'accesso al credito e all'impresa delle donne, la formazione tecnica e professionale, e sostenendo i servizi sociali, educativi e della cura (infanzia e disabilità) al fine di ridurre il peso della cura e favorire la conciliazione famiglia-lavoro; iii) rafforzare l'innata capacità di resilienza delle donne, analizzando il nesso clima-genere-migrazioni, promuovendone il ruolo attivo nella lotta all'insicurezza alimentare, ai cambiamenti climatici, alle crisi e conflitti, oltre che sostenendone l'accesso nelle carriere nel settore ambientale e STEM.

Si presterà inoltre particolare attenzione affinché le politiche demografiche e di pianificazione familiare sostenute tramite l'azione della cooperazione internazionale pongano al centro l'uguaglianza di genere e i diritti delle donne.

Tutto ciò si riflette nelle attività tecniche e operative dell'Agenzia, sia attraverso l'implementazione di programmi umanitari e di sviluppo specificatamente rivolti all'uguaglianza di genere ed all'*empowerment* femminile, sia attraverso l'integrazione trasversale (*mainstreaming*) dell'uguaglianza di genere in tutte le iniziative di cooperazione, anche grazie al potenziamento delle capacità del proprio staff e di partner di formulare, gestire, monitorare e valorizzare interventi che siano sempre più reattivi e trasformativi rispetto al genere.

2. STRUMENTI OPERATIVI: TRADUZIONE E CONDIVISIONE

Nel 2024, a seguito degli impegni previsti dalle [Linee guida per l'uguaglianza di genere e l'empowerment di donne, ragazze e bambine 2020/2024](#) della Cooperazione Italiana (adottate da AICS nel dicembre 2020 ed approvate dal CICS - Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo - il 15 ottobre 2021), l'Agenzia ha proseguito il rafforzamento della propria capacità interna di elaborare,



gestire e monitorare interventi sensibili e trasformativi rispetto al genere, nonché la diffusione dei risultati raggiunti nelle azioni di cooperazione. Come già segnalato nelle precedenti relazioni, AICS ha avviato nel 2022 la redazione di manuali operativi sull'uguaglianza di genere, in primo luogo pubblicando un [Glossario di Genere](#), approvato dal Direttore dell'AICS con Determina n. 185 del 01-07-2022 ed un [Manuale per l'analisi di genere](#) (adottato con Determina 2510 del 26-09-2023), redatto dalla Vice Direzione Tecnica con il coinvolgimento attivo delle Sedi estere – in particolare della sede AICS di Dakar. Dopo la traduzione e pubblicazione delle sopracitate Linee guida in inglese, francese, spagnolo ed arabo ([ENG](#) | [FR](#) | [AR](#) | [ES](#)) e del Glossario di genere in inglese, francese e spagnolo ([ENG](#) | [FR](#) | [ES](#)), nel corso del 2024, anche il citato Manuale è stato tradotto in inglese, francese e spagnolo ([ENG](#) | [FR](#) | [ES](#)) – con l'obiettivo di promuovere la condivisione di tale documentazione con i partner internazionali e locali.

Tali traduzioni hanno l'obiettivo di rafforzare la condivisione e la diffusione dei contenuti sia a livello internazionale, con gli altri donatori e con le organizzazioni multilaterali e della società civile, sia a livello locale, con la popolazione beneficiaria, oltre che con le autorità, comunità e organizzazioni locali che svolgono un ruolo fondamentale nella realizzazione dei progetti.

Inoltre, nell'ambito delle attività realizzate nell'insieme al [Gruppo di Lavoro sulla violenza nei confronti delle donne con disabilità dell'Osservatorio Nazionale sulla Condizione delle Persone con Disabilità](#), l'AICS ha assunto l'impegno di convertire tale Manuale in audiolibro per renderlo accessibile alle persone con disabilità visive.

In aggiunta, con il supporto delle sedi estere AICS, è stata elaborata una brochure informativa sull'Uguaglianza di Genere e i diversi programmi e strumenti della Cooperazione italiana. Anche tale brochure, è stata tradotta in diverse

lingue ([ITA](#) | [ENG](#) | [FR](#) | [ES](#) | [POR](#) | [ARA](#)) garantendo così un accesso più ampio e inclusivo alle informazioni, anche per le popolazioni in situazione di vulnerabilità e in contesti linguistici diversi.



Immagine 1 - Pagina della Brochure

L'obiettivo centrale di queste iniziative è potenziare la capacità tecnica di AICS di adottare un approccio sensibile/reattivo/trasformativo (a seconda del contesto) al genere nei programmi di cooperazione allo sviluppo e di aiuto umanitario della Cooperazione italiana.



3. INIZIATIVE DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO PER IL CONTRASTO DEI DIVARI DI GENERE IN PAESI TERZI. DATI DI SINTESI.

A livello operativo, nel corso del 2024, la programmazione della Cooperazione italiana ha promosso l'importanza di raggiungere l'uguaglianza di genere e garantire i diritti di tutte le donne, ragazze e bambine attraverso l'avvio di programmi, che affrontano i diversi ostacoli che si frappongono al godimento pieno dei loro diritti delle donne e mirano ad intervenire sulle cause strutturali delle disuguaglianze di genere. I programmi si concentrano principalmente in Africa, ma anche in Medio Oriente, America Latina, Asia ed Europa. In linea con le priorità sull'emancipazione femminile della Presidenza italiana del G7 e con il Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo della politica di cooperazione allo sviluppo (2024/2026), si è prestato particolare attenzione alla necessità di: i) **proteggere le donne**, tutelandone la salute e combattendo la violenza di genere e dalle pratiche dannose (ivi incluse misure per il contrasto alla pratica delle mutilazioni genitali femminili), oltre che sostenendo il ruolo delle donne nella risposta alle emergenze e nella costruzione della pace; ii) **promuovere l'emancipazione** economica di donne, ragazze e bambine, facilitando l'inclusione finanziaria, l'accesso al credito e all'impresa delle donne, la formazione tecnica e professionale, e sostenendo i servizi sociali, educativi e della cura (infanzia e disabilità) al fine di ridurre il peso della cura e favorire la conciliazione famiglia-lavoro; iii) **rafforzare** l'innata capacità di **resilienza delle donne**, analizzando il nesso clima-genere-migrazioni, promuovendone il ruolo attivo nella lotta all'insicurezza alimentare, ai cambiamenti climatici, alle crisi e conflitti, oltre che sostenendone l'accesso nelle carriere nel settore ambientale e STEM. Inoltre, la Cooperazione Italiana ha posto particolare attenzione alle **dimensioni intersezionali** delle disuguaglianze di genere, considerando le esperienze diverse delle donne, ragazze e bambine, per garantire che gli interventi siano inclusivi e rispondano alle esigenze specifiche di tutti i gruppi in condizione di maggiore vulnerabilità.

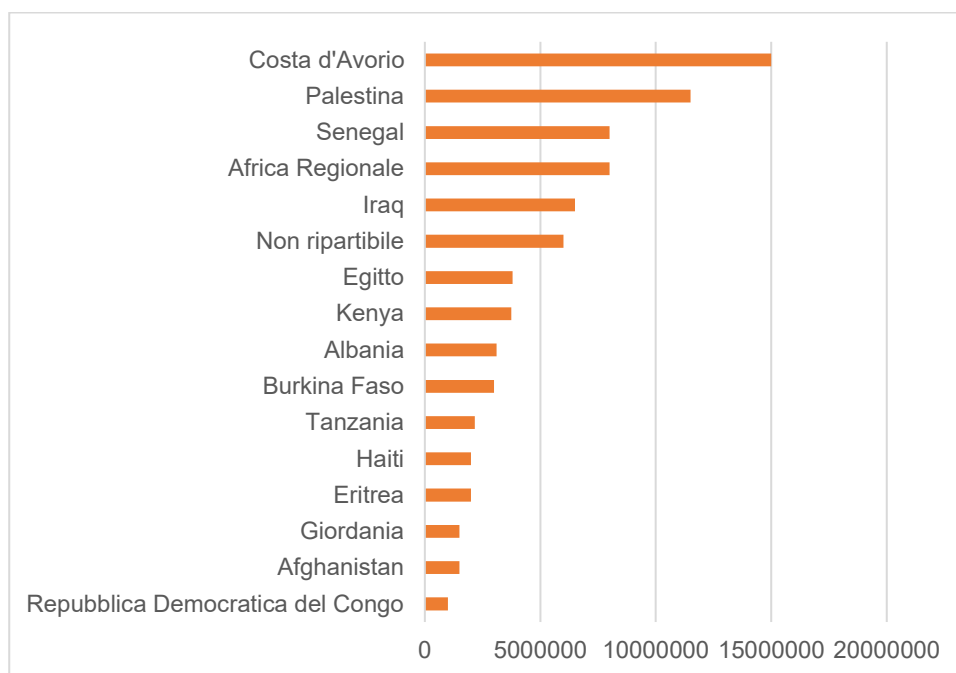


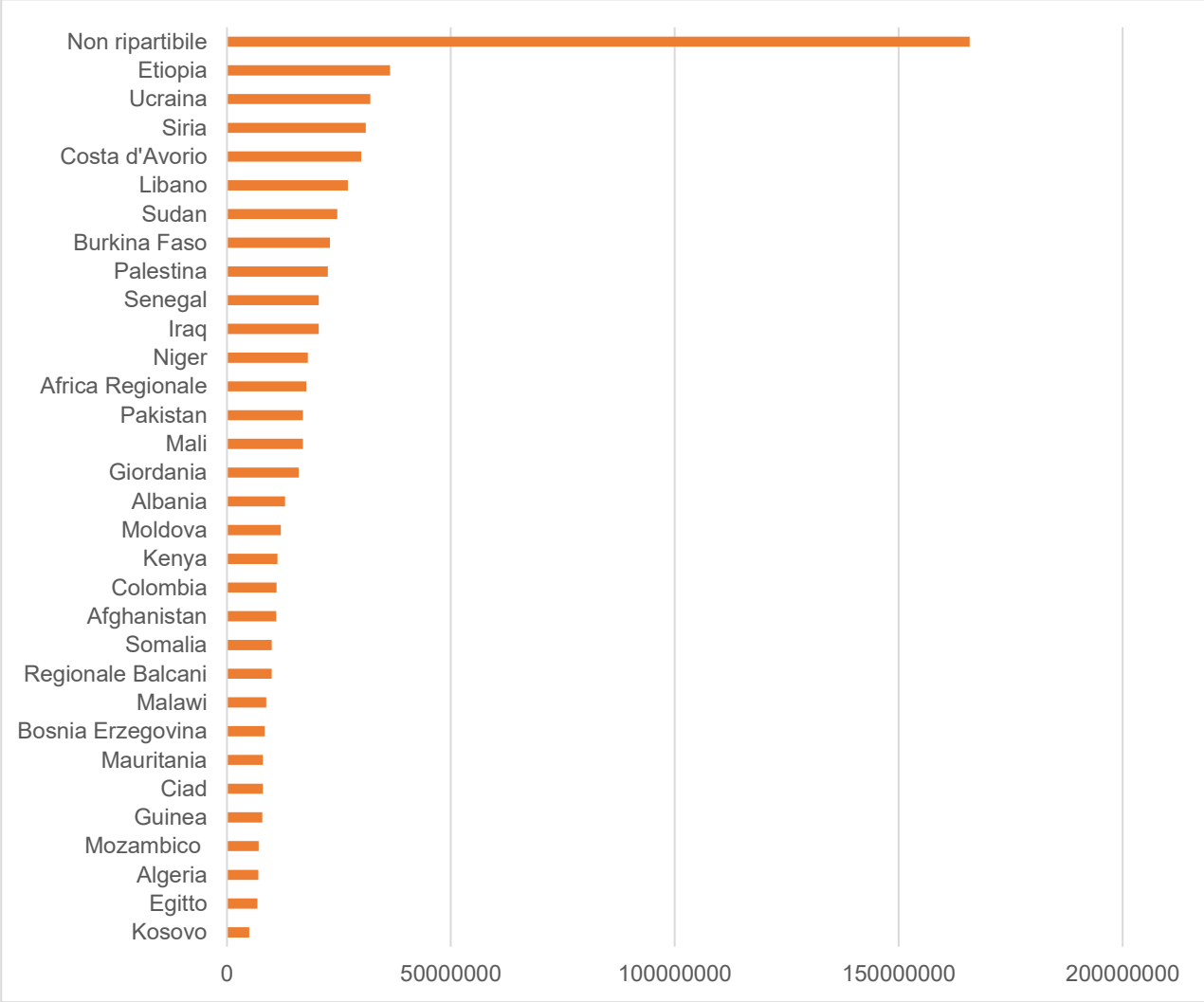
Grafico 1 Nuovi interventi deliberati con obiettivo principale l'uguaglianza di genere - anno 2024

Solo nel corso del 2024, sono state deliberate svariate iniziative finalizzate al raggiungimento dell'uguaglianza di genere in Afghanistan, Albania, Burkina Faso, Costa d'Avorio, Egitto, Eritrea, Giordania, Haiti, Iraq, Kenya, Palestina, Repubblica Democratica del Congo, Senegal, Tanzania, in vari paesi africani con approccio regionale – oltre che contributi con carattere globale. In numerosi altri paesi sono state inserite componenti di genere nell'ambito di progetti multisettoriali (Afghanistan, Albania, Algeria, Bangladesh, Bosnia Erzegovina, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Ciad, Colombia, Costa d'Avorio, Cuba, Egitto, El Salvador, Eritrea, Etiopia, Ghana, Giordania, Guinea, Haiti, Iraq, Kenya, Kosovo, Libano, Libia, Malawi, Mali, Mauritania, Moldavia, Mozambico, Zambia, Myanmar, Niger, Pakistan, Palestina, Repubblica Democratica del Congo, Repubblica Centrafricana, Senegal, Siria, Somalia, Sud Sudan, Sudan, Tunisia, Ucraina, Uganda).

Nel 2024 sono in tutto 27 i nuovi **contributi destinati all'uguaglianza di genere** (Gender Marker **Principale** – G2), per un importo totale di circa 79 milioni di euro, pari a oltre il 5% del totale deliberato a dono nel corso del 2024. In particolare, sono

stati deliberati 16 nuovi interventi sul canale ordinario (oltre 53 milioni di euro), 5 nuovi contributi volontari sul canale multilaterale (circa 14 milioni di euro), e 6 progetti sul canale dell'emergenza umanitaria (11 milioni di euro).

Grafico 2 Nuovi interventi deliberati con obiettivo principale o componenti significative sull'uguaglianza di genere - anno 2024



In aggiunta, la Cooperazione italiana ha deliberato numerosi altri interventi con **componenti significative** legate all'uguaglianza di genere e all'emancipazione



delle donne/ ragazze/ bambine (Gender Marker Significativo – G1), per un importo totale di circa 631 milioni di euro, pari a oltre il 43% del deliberato a dono, portando la quota complessiva degli interventi a dono con obiettivo principale e componenti significative sull'uguaglianza di genere a quasi il 50% del totale deliberato a dono nel 2024.

Con specifico riferimento agli interventi deliberati sul **canale umanitario**, sono 6 quelli aventi come obiettivo principale l'uguaglianza di genere (G2), per un totale di 11 milioni di euro (circa 3,6% del totale deliberato umanitario), mentre sono stati deliberati interventi aventi componenti significative di genere per un totale di oltre 224 milioni di euro (circa il 71% del totale deliberato umanitario). In relazione ai **contributi** volontari **multilaterali**, sono stati deliberati contributi destinati a organizzazioni internazionali che hanno come obiettivo principale l'uguaglianza di genere per un importo totale di quasi 14 milioni di euro (circa 5,7% del totale multilaterale core deliberato), mentre oltre 139 milioni sono stati destinati a organizzazioni internazionali che hanno tra i propri obiettivi strategici la parità di genere (circa il 57% del totale multilaterale deliberato).

In riferimento ai progetti finanziati a valere sulla dotazione finanziaria 2024 prevista dal fondo istituito dall'articolo 1, comma 287 della Legge n. 145 del 30 dicembre 2018 (Fondo per interventi di sostegno diretti alle popolazioni appartenenti a minoranze cristiane oggetto di persecuzioni nelle aree di crisi), pari a Euro 4.000.000 (quattro milioni) e del residuo della dotazione finanziaria del Bando 2023 (Delibera CC n. 37 del 27/01/2023), sono state finanziate, secondo l'ordine stabilito, due iniziative idonee della graduatoria del **bando Minoranze cristiane** 2023 (pubblicata con Determina del Direttore AICS n. 3414 del 15 dicembre 2023), entrambe con gender marker significativo per un importo totale di 2.681.219,37 euro (Delibera CC n. 91 del 28.6.2024).



In riferimento ai progetti finanziati a valere “Bando per il finanziamento di Iniziative sinergiche proposte da OSC, Enti pubblici di ricerca e Università nel quadro del **Technical Support Spending al Fondo Globale per la lotta all’AIDS, alla Tubercolosi e alla Malaria**” (Delibera CC n. 5 del 6.2.2024), tutti e 4 i progetti approvati con Determina del Direttore n. 4271 del 24.12.2024 riportano componenti legate all’uguaglianza di genere e all’emancipazione femminile per un finanziamento di 3.400.000 euro.

Tali contributi di sviluppo e umanitari deliberati dalla Cooperazione italiana prevedono sia il sostegno alle attività istituzionali di organizzazioni tradizionalmente impegnate nella promozione dell’uguaglianza di genere in maniera prioritaria, sia interventi da realizzarsi nei Paesi partner in collaborazione con organizzazioni internazionali, autorità locali, e organizzazioni della società civile (locale ed internazionale) ed altri enti italiani, come le Università.

4. DETTAGLIO DEGLI INTERVENTI DELIBERATI NEL 2024

4.1. INIZIATIVE A DONO MIRANTI ALL’UGUAGLIANZA DI GENERE

In continuità con gli anni precedenti, anche nel 2024 la Cooperazione italiana ha supportato con **contributi volontari** numerose agenzie delle Nazioni Unite, fortemente impegnate nella lotta per l'uguaglianza di genere e l'emancipazione di donne, ragazze e bambine. In particolare, sono stati confermati i contributi “core” in favore di UNFPA (2.500.000 euro), così come i contributi al programma gestito da UNFPA/UNICEF “*Joint Programme on the Elimination of Female Genital Mutilation - FGM*” (4.000.000 euro), al programma di UNICEF/UNFPA per la lotta ai matrimoni infantili e precoci (*Global Programme to End Child Marriage – ECM* – 1.000.000 euro), e alle azioni destinate alla scolarizzazione delle bambine



realizzate nell'ambito della *Global Partnership for Education* - GPE (2.500.000 euro).

Oltre a questi contributi volontari, sono stati finanziati numerosi **interventi di sviluppo** e di **aiuto umanitario** in diversi Paesi. Diverse organizzazioni internazionali hanno ricevuto fondi per specifici programmi finalizzati ad intervenire sulle cause strutturali che alimentano le disuguaglianze di genere ed a rimuovere gli ostacoli alla piena ed effettiva parità tra uomini e donne. A tal fine, le stesse organizzazioni internazionali promuovono l'emancipazione femminile attraverso il rafforzamento delle capacità dei Paesi partner e realizzano interventi per migliorare la resilienza delle donne, combattere la violenza di genere, sostenere la partecipazione delle donne nei processi decisionali, in particolare nelle situazioni di conflitto, oltre a promuovere la salute materno-infantile, riproduttiva e sessuale.

4.1.1. PRIORITÀ G7 - PROTEZIONE DELLE DONNE: SALUTE, VIOLENZA DI GENERE E RUOLO DELLE DONNE NELLA RISPOSTA ALLE EMERGENZE E NELLA COSTRUZIONE DELLA PACE.

Una quota rilevante dei contributi della Cooperazione Italiana destinati principalmente all'uguaglianza di genere si è concentrata, inoltre, sulla protezione delle donne, incluso nelle aree di crisi e conflitto. In tali contesti, sono stati prioritari gli interventi volti al contrasto alla violenza di genere e all'erogazione di servizi per la salute sessuale e riproduttiva. Questi interventi dimostrano l'impegno della Cooperazione italiana a lavorare per cambiamenti sistemici con il fine di affrontare le cause alla radice della violenza di genere, garantire un approccio incentrato sulle sopravvissute che garantisca la sicurezza e la dignità delle donne e delle ragazze, rafforzare il ruolo guida delle donne e delle loro organizzazioni ed il loro coinvolgimento nella soluzione delle crisi e dei conflitti.



Africa.

In **Burkina Faso**, la Cooperazione Italiana ha finanziato l'iniziativa "*Miglioramento della salute perinatale nella regione del centro in Burkina Faso (SPBFA)*", (AID 013187/01/0, Delibera Comitato Congiunto n. 193 del 16.12.2024, Intervento di sviluppo, 36 mesi), per un importo totale di 3.000.000 euro, a favore del Centro di Salute Globale. L'intervento intende migliorare la qualità delle cure ostetriche e neonatali, rafforzando le competenze del personale sanitario e supportando dal punto di vista infrastrutturale e materiale, le strutture sanitarie selezionate, con il fine ultimo di ridurre la mortalità materno-infantile nella regione Centro del Burkina Faso, con particolare attenzione al periodo perinatale. Nel Paese, infatti, il numero di morti materne è uno dei più alti al mondo e negli ultimi anni non ha mostrato alcuna tendenza alla diminuzione.

In **Egitto**, l'iniziativa "*Un approccio olistico alla crescita demografica: migliorare la qualità della vita della popolazione e potenziare i canali di informazione e di erogazione dei servizi di salute riproduttiva*" (AID 012951/01/0, Delibera Comitato Congiunto n. 1 del 6.2.2024, intervento di sviluppo, 36 mesi) finanziata con un contributo di 3.000.000 euro a favore di UNFPA, intende migliorare le caratteristiche della popolazione attraverso l'empowerment dei giovani e il potenziamento dei servizi di salute riproduttiva per rispondere alla crescente domanda, adottando un approccio olistico. Nello specifico, rafforzando le capacità degli adolescenti e dei giovani per affrontare le sfide legate alla salute riproduttiva e alla pianificazione familiare, l'intervento mira a contrastare le disuguaglianze strutturali e si concentra sui processi di cambiamento delle norme sociali e di genere discriminatorie a lungo termine, garantisce l'impegno di giovani ed adolescenti come decisori attivi all'interno della famiglia.



In **Eritrea**, è stato sostenuto l'intervento "*ERI SMI - Ristrutturazione e miglioramento del dipartimento della salute materno e infantile - Ospedale Orotta di Asmara*" (AID 013207/01/0, Delibera Direttore n. 56 del 10.12.2024, Intervento di sviluppo, 24 mesi) con un contributo di 2.000.000 euro da destinarsi a progetti delle Organizzazioni della Società Civile. L'obiettivo dell'iniziativa è migliorare la salute materna, neonatale e infantile, oltre allo stato nutrizionale di donne e bambini nei primi 1.000 giorni di vita, intervenendo sia sui servizi sanitari di base che su quelli specialistici. Nello specifico, verranno realizzate attività di formazione altamente qualificata per il personale sanitario specializzato eritreo, a diversi livelli professionali, su tematiche legate alla salute materna e infantile. Verrà, inoltre, posta attenzione alla formazione focalizzata sul diritto delle gestanti, sulle esigenze e bisogni, che copra anche aspetti di assistenza psicologica e accompagnamento al parto e al post-partum e ad attività relative alla violenza di genere (*gender based violence* – GBV), con sensibilizzazioni degli operatori sanitari e percorsi di assistenza per le sopravvissute a GBV.

Nella **Repubblica Democratica del Congo**, l'Italia ha finanziato nel 2024 un nuovo intervento in favore di UNFPA "*Risposta d'emergenza integrata in salute sessuale e riproduttiva, prevenzione e gestione olistica delle violenze di genere per le comunità colpite da conflitti, inondazioni ed epidemie, incluso il Mpox, in Ituri e nel Tanganyika*" (AID 013160/01/0, Delibera Vice Ministro n. 87 del 19.12.2024, Intervento di aiuto umanitario, 12 mesi), finanziato dal Governo italiano con un contributo di euro 1.000.000. Il programma mira ad ampliare l'accesso alle cure di salute riproduttiva (SRH), ai servizi di prevenzione e risposta alle violenze di genere (GBV) per le popolazioni sfollate, di ritorno e le comunità ospitanti, e rafforzare il processo di pacificazione attraverso il coinvolgimento degli adolescenti e dei giovani. L'intervento promuove la prevenzione della GBV, riducendo il rischio di esposizione e fornendo servizi di supporto socioeconomico e mezzi di sussistenza alle donne e ragazze in condizione di vulnerabilità e più esposte. A tal fine, saranno



rafforzati i servizi di risposta GBV, inclusa la gestione dei casi e l'accesso olistico a servizi (inclusi supporto per la salute mentale e sostegno psicosociale - SMSPS e assistenza legale) per le sopravvissute alla violenza di genere.

Il **Senegal** ha ricevuto un'attenzione prioritaria in risposta alle sfide legate alla discriminazione di genere che le donne nel Paese continuano ad affrontare. A tal fine, sono stati finanziati due interventi finalizzati a promuovere la salute sessuale e riproduttiva e contrastare la violenza di genere, comprese le pratiche dannose – come le mutilazioni dei genitali femminili. Con l'iniziativa *“Accelerare la prevenzione e l'eliminazione della violenza di genere e la promozione della salute riproduttiva in Senegal e Gambia (APE-VBGSR)”* (AID 012934/01/0, Delibera Comitato Congiunto n. 3 del 6.2.2024, intervento di sviluppo, 36 mesi), la Cooperazione Italiana con un finanziamento di 2.700.000 euro a favore di UNFPA intende contribuire all'eliminazione della violenza di genere nelle aree transfrontaliere tra Senegal e Gambia. In particolare, oltre a garantire un ambiente favorevole all'uguaglianza di genere, alla promozione dei diritti umani e alla prevenzione multisettoriale della violenza di genere, l'iniziativa mira al rafforzamento della disponibilità, dell'uso e della qualità dei servizi olistici di assistenza alla violenza di genere nelle aree transfrontaliere. L'intervento si concentra sulle sopravvissute alla violenza e le donne e ragazze adolescenti a rischio di violenza di genere che, devono essere trattate con dignità, uguaglianza e rispetto e devono avere la possibilità di prendere decisioni informate. Per favorire il cambiamento necessario a promuovere l'uguaglianza di genere e l'abbandono delle pratiche nefaste, il progetto promuoverà un approccio trasformativo di genere multisettoriale e multi-attore.

In sinergia con l'iniziativa di cui sopra, l'intervento *“ESSERE Donna II Fase - Empowerment, Salute Sessuale E Riproduttiva, Emancipazione. Promozione dei*



diritti di salute sessuale e riproduttiva in Senegal" (AID 013009/01/0, Delibera Direttore n. 16 del 18.4.2024, intervento di sviluppo, 24 mesi), finanziato dalla Cooperazione italiana con un contributo di 300.000 euro a favore del Centro di Salute Globale, mira a promuovere i diritti delle donne e la salute sessuale e riproduttiva delle comunità locali della Regione di Sedhiou, al fine di fornire loro spazi e servizi favorevoli all'esercizio di tali diritti. Il programma adotta un approccio incentrato sull'*empowerment* delle donne e delle ragazze che hanno già avviato percorsi di alfabetizzazione, autonomia economica, sviluppo delle capacità e pianificazione individuale, in modo da impattare sui fattori sociali, culturali, economici e istituzionali e potenziare, così, la capacità di mobilitazione, sensibilizzazione e divulgazione dei diritti riproduttivi e sessuali delle donne e delle ragazze nelle comunità target.

Anche in **Tanzania**, l'Italia sostiene il diritto ad una maternità consapevole e sicura, finanziando il progetto promosso dall'Università degli studi della Campania Luigi Vanvitelli "*MACORESL_ MAternità, COnsapevole, REsponsabile e Sicura come deterrente della fistola ostetrica*" (AID 013182/01/0, Delibera Comitato Congiunto n. 202 del 16.12.2024, Intervento di sviluppo, 36 mesi) per un importo di 2.160.000 euro. Con l'obiettivo di intervenire sulla prevenzione, diagnostica e trattamento delle complicazioni ostetriche, con particolare attenzione alla fistola vescico-vaginale, l'intervento si rivolge a donne in condizione di vulnerabilità e si propone di migliorare la disponibilità e l'accesso ai servizi materno-riproduttivi e ridurre la morbidità ostetrica. Il progetto si prefigge di migliorare la condizione della donna partendo dal benessere riproduttivo, raggiungibile attraverso il miglioramento dell'assistenza clinica, ostetrica, un'adeguata informazione ed educazione comunitaria in tema di salute materna e riproduttiva, ed un maggior coordinamento a livello istituzionale per accrescere la *governance* e *advocacy* su questi temi. A tal fine, verrà affrontato anche il tema della disuguaglianza delle



donne, in particolare di quelle che presentano complicazioni legate alla fistola vescico-vaginale, che comporta disabilità fisiche ed emarginazione dal contesto sociale e familiare, attraverso azioni di reinserimento socio-economico.

Medioriente.

In **Giordania**, la Cooperazione italiana ha supportato l'iniziativa *“Risposta integrata di contrasto alla violenza di genere (GBV) e a tutela della salute sessuale e riproduttiva (SRH) per rifugiati e popolazioni vulnerabili colpite dalla crisi siriana in Giordania”* (AID 012888/01/0, Delibera Vice Ministro n. 45 del 19.9.2024, intervento di aiuto umanitario, 12 mesi), con un contributo di 1.500.000 euro a favore di UNFPA, finalizzato ad aumentare l'accessibilità a servizi specializzati, di alta qualità e integrati in termini di salute riproduttiva e sessuale, violenza di genere e di advocacy su norme sociali e di genere, anche attraverso il rafforzamento delle capacità del governo e delle *Communiy-Based organizations* (CBOs). Nello specifico, tali servizi verranno forniti presso cliniche specializzate e spazi sicuri per donne e ragazze situati nel campo profughi di Azraq, con un focus specifico su donne, ragazze e persone con disabilità, nonché sui/sulle sopravvissuti/e ad abusi e violenza sessuale.

Sempre a favore di UNFPA, in **Palestina** è stato finanziato l'intervento *“Supporto all'intervento umanitario di UNFPA a Gaza”*, contribuendo con un importo di 1.500.000 euro al Flash Appeal in risposta alla crisi umanitaria palestinese, al fine di garantire la continuità dei servizi essenziali per la salute sessuale e riproduttiva, tra cui il parto sicuro e la gravidanza, l'assistenza sanitaria e la gravidanza. Il contributo mira anche a rafforzare la resilienza e le misure di protezione per le donne e le ragazze a rischio di violenza di genere, le persone con disabilità e



sopravvissute alla violenza, attraverso servizi multisettoriali di qualità e con il coinvolgimento della comunità locale.

In **Palestina**, è stato finanziato l'intervento "*Potenziamento dei servizi sanitari in Palestina con un'attenzione particolare alla salute mentale e al cancro al seno*" (AID 013111/01/0, Delibera Comitato Congiunto n. 152 del 30.9.2024, intervento di sviluppo, 36 mesi), con un contributo di 5.000.000 euro all'OMS al fine di rafforzare il sistema sanitario palestinese, con particolare attenzione ai gruppi maggiormente vulnerabili, attraverso un approccio olistico volto a rendere le strutture sanitarie pubbliche più adatte alle esigenze della popolazione. Nello specifico, attraverso l'acquisto di strumenti essenziali e la formazione di tecnici specializzati, saranno realizzate delle cliniche per la diagnosi precoce del cancro al seno.

Asia

In **Afghanistan**, l'Italia ha finanziato nel 2024 un nuovo intervento in favore di UNFPA "*Supporto alle donne e alle ragazze adolescenti attraverso il potenziamento delle Family Health Houses (FHHs) quali hub centrali per la fornitura di servizi sanitari salvavita riproduttivi, materni, neonatali, infantili e adolescenziali*" (AID 012901/01/0, Delibera Vice Ministro n. 50 del 19.09.2024, Intervento di aiuto umanitario, 12 mesi). Finanziato dal Governo italiano con un contributo di euro 1.500.000, l'iniziativa mira ad ampliare la fornitura di servizi essenziali per la salute sessuale e riproduttiva (SRH) e la risposta alla violenza di genere (GBV) nel Paese. L'intervento, attraverso un approccio integrato alla salute riproduttiva, materna, neonatale, infantile e adolescenziale, sosterrà il modello FHH Hub, creando un "*one-stop-shop*" per donne e comunità, inclusi adolescenti e giovani.

Europa.



In **Albania**, la Cooperazione italiana ha finanziato il programma “*Riduzione della violenza di genere e le pratiche nocive attraverso una governance sensibile al genere*” (AID 013076/01/0, Delibera Comitato Congiunto n. 144 del 30.9.2024, intervento di sviluppo, 36 mesi) per un importo totale di 1.000.000 euro a favore di UNFPA, al fine di rafforzare una *governance* sensibile al genere, promuovere l'*empowerment* delle donne e i diritti umani e ridurre la violenza contro le donne e le ragazze, supportando le istituzioni e gli attori responsabili delle politiche nazionali e della legislazione sulla violenza contro le donne e la violenza di genere, affinché tutte le fasce della popolazione, possano beneficiare di misure preventive e protettive più efficaci contro la violenza in Albania. L'intervento mira, inoltre, a rafforzare le capacità delle organizzazioni femminili per influenzare in modo significativo le leggi e le politiche sull'uguaglianza di genere nel Paese.

4.1.2. PRIORITA' G7 - EMANCIPAZIONE ECONOMICA: INCLUSIONE FINANZIARIA, ACCESSO AL CREDITO E IMPRESA DELLE DONNE, FORMAZIONE TECNICA E PROFESSIONALE, SERVIZI SOCIALI, EDUCATIVI E DELLA CURA (INFANZIA E DISABILITÀ)

La Cooperazione Italiana finanzia e promuove numerose iniziative strategiche per l'emancipazione economica delle donne, con un focus prioritario sull'inclusione finanziaria e l'imprenditorialità femminile. Queste azioni mirano a supportare le donne in ambito agricolo, a sensibilizzare sui diritti femminili, a creare reti di imprenditrici e potenziare le loro associazioni, nonché a favorire l'avvio di attività economiche generatrici di reddito. In parallelo, vengono rafforzate azioni di contrasto alla violenza di genere, garantendo spazi sicuri e liberi da abusi, e promossa una maggiore partecipazione delle donne nella vita politica e decisionale. L'obiettivo è costruire un ambiente favorevole che consenta alle donne di realizzare appieno il loro potenziale economico e sociale.

Africa



In **Egitto**, la Cooperazione italiana ha finanziato, con un contributo di 800.000 euro, l'iniziativa “*KHADRA: Women's Empowerment through a Sustainable Entrepreneurship*” (AID 013176/01/0, Delibera Direttore n. 54 del 10.12.2024, intervento di sviluppo, 24 mesi), che mira a sostenere l'inclusione socio-economica e l'uguaglianza di genere delle donne e delle ragazze della comunità di Siwa, nel Governatorato di Matrouh, aumentando la loro partecipazione economica e la loro leadership. Nello specifico, il focus dell'intervento verterà sulla promozione dell'imprenditoria femminile attraverso la formazione e l'accesso a microcrediti, migliorando allo stesso tempo l'accesso delle donne ai servizi sanitari e sostenendo le associazioni femminili di nuova costituzione e le associazioni locali che lavorano a sostegno delle donne.

In **Kenya**, è stato finanziato il programma “*PEACE: Potenziamento Psicologico e Sviluppo della Carriera*” (AID 013184/01/1 e 013184/01/2, Delibera CC n. 196 del 16.12.2024, intervento di sviluppo, 36 mesi), con un contributo di 4.000.000 euro, al fine di migliorare le condizioni socioeconomiche delle sopravvissute alla violenza di genere e di facilitare l'accesso a servizi psicosociali e sanitari di qualità in Kenya. Nello specifico, l'intervento intende migliorare i meccanismi di reindirizzamento ai servizi per le sopravvissute alla violenza di genere, contribuire alla promozione dell'indipendenza economica e potenziare il supporto psicologico, principalmente attraverso l'erogazione di servizi anche online. L'iniziativa intende, inoltre, intervenire per aumentare il numero di figure formate per erogare supporto psicosociale a livello di comunità, nelle strutture sanitarie di primo livello e attraverso la linea telefonica governativa (HAK) che fornisce supporto alle sopravvissute.



Figura 1. Progetto della Cooperazione Italiana in Kenya. Ph. AICS Naiorbi

Sulla stessa linea, in **Senegal** è stato finanziato l'intervento "*Progetto di supporto al rafforzamento della leadership e dell'inclusione socioeconomica delle donne e delle ragazze - PAREL/F*" (AID 013223/01/0, Delibera Comitato Congiunto n. 201 del 16.12.2024, Intervento di sviluppo, 36 mesi) che, con un contributo a dono di 5.000.000 euro a favore del *Ministère des finances et du budget du Sénégal*, intende contribuire alla promozione della leadership e dell'inclusione socio economica di donne e ragazze in vista del loro *empowerment* in una prospettiva di sviluppo sostenibile che tenga conto dell'uguaglianza di genere. Oltre a fornire servizi integrati e olistici di prevenzione e cura della violenza di genere, l'iniziativa vuole rafforzare le capacità produttive delle donne e delle ragazze in vista della loro emancipazione socioeconomica.



Sempre in **Africa**, con un finanziamento di 4.000.000 euro alla Banca Africana di Sviluppo, la Cooperazione italiana ha supportato il programma "*Gender Equality Trust Fund - Affirmative Finance Action for Women in Africa (AFAWA)*" (AID 012140/01/5, Delibera Comitato Congiunto n. 18 del 9.4.2024 e 206 del 16.12.2024, Intervento di Sviluppo), al fine di contribuire all'inclusione finanziaria delle Donne nel continente Africano ove oltre il 70% delle Donne è esclusa dall'accesso al credito specie per attività di impresa.

Medioriente.

In **Iraq**, è stato finanziato l'intervento "*Iniziativa di aiuto umanitario a sostegno della popolazione vulnerabile sfollata, rientrata e la comunità ospitante in Iraq*" (AID 012885/01/0, Delibera Vice Ministro n. 82 del 19.12.2024, intervento di aiuto umanitario, 24 mesi), che intende migliorare l'integrazione sociale ed economica di donne, ragazze e ragazzi altamente vulnerabili, in particolare dei nuclei familiari con donne come capo famiglia ad alto rischio di protezione. Attraverso progetti delle organizzazioni della società civile, saranno aumentate le opportunità di accesso al mercato per le donne, attraverso una formazione sulle *lifeskill* e sulle competenze di base di alfabetizzazione linguistica, numerica e informatica, e sarà favorito l'impiego di donne, attraverso la promozione di meccanismi per la facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro.

In **Palestina**, l'Italia finanziando l'iniziativa "*Intervento per l'emancipazione socioeconomica delle donne palestinesi*" (AID 013112/01/0, 013112/01/1 e 013112/01/2, Delibera Comitato Congiunto n. 141 del 30.9.2024, intervento di sviluppo, 36 mesi) con un contributo a dono di 5.000.000 euro, intende promuovere l'uguaglianza di genere e prevenire la violenza di genere in Palestina, favorendo il cambiamento sociale, economico e culturale. L'intervento mira a



migliorare la capacità delle istituzioni locali a prevenire e rispondere efficacemente alla violenza di genere attraverso la formazione, la qualità dei servizi offerti e la sensibilizzazione della comunità. L'iniziativa, inoltre, si propone anche di rafforzare l'emancipazione socioeconomica delle donne palestinesi, favorendo il loro accesso a professioni qualificate e retribuite, soprattutto in settori professionali tradizionalmente considerati maschili.

Buona pratica 1. Diritti Umani e Uguaglianza di Genere in Palestina

Per quanto riguarda l'educazione e la promozione dei diritti umani, il 2024 è stato un anno importante per la Palestina grazie al progetto AMAL (AID 11530.03.5) – “Diritti Umani e Uguaglianza di Genere”. Infatti, grazie a quest'ambiziosa iniziativa che mette l'istruzione al cuore del cambiamento sociale, si stanno registrando progressi significativi nell'affermazione dell'uguaglianza e della giustizia sociale. Tra i risultati più rilevanti del 2024, spicca il lancio di un corso accademico su diritti umani e parità di genere, attivato per il momento in quattro università palestinesi. Questo traguardo iniziale ha come obiettivo un'espansione graduale ad altre istituzioni accademiche del paese, con il fine di trasmettere alle generazioni future una cultura basata sul rispetto e sull'inclusione.

Parallelamente, è stato avviato un ciclo di formazione destinato a rafforzare le capacità di leadership dei giovani universitari. Articolato in workshop e corsi specialistici e finalizzato ad approfondire le tematiche relative ai diritti umani e alla parità di genere, conta il coinvolgimento di 16 università palestinesi. Ad oggi, la risposta da parte del mondo accademico è stata molto positiva, segno di un autentico desiderio di cambiamento tra i/le giovani.

A livello scolastico, un altro risultato di grande importanza è stata la realizzazione di un manuale didattico per insegnanti, focalizzato su “Diritti umani, parità di genere e prevenzione della violenza di genere”. Il manuale si propone di dotare gli insegnanti di uno strumento innovativo per trasmettere al corpo studentesco l'importanza del rispetto dei diritti umani e l'eliminazione della violenza di genere in ambito educativo. Il manuale, inoltre, vuole favorire la creazione di una cittadinanza attiva e responsabile, la giustizia sociale tra i giovani e contribuire in tal modo a creare ambienti educativi sicuri ed inclusivi. L'introduzione di questo corso su diritti umani e uguaglianza di genere nei curricula universitari, ha rappresentato un passo fondamentale verso una Palestina più equa, inclusiva e consapevole dei propri diritti, tracciando la strada per un futuro in cui i diritti umani e l'uguaglianza di genere siano al centro delle politiche pubbliche e delle pratiche quotidiane.



4.1.3. RESILIENZA DELLE DONNE: NESSO CLIMA-GENERE-MIGRAZIONI, LOTTA ALL'INSICUREZZA ALIMENTARE, AI CAMBIAMENTI CLIMATICI, ALLE CRISI E CONFLITTI, ACCESSO NELLE CARRIERE NEL SETTORE AMBIENTALE E STEM.

Il rafforzamento della resilienza delle donne in contesti vulnerabili è un obiettivo fondamentale per affrontare le sfide globali legate ai cambiamenti climatici, alle migrazioni forzate, alla sicurezza alimentare e ai conflitti. La Cooperazione Italiana ha avviato numerosi interventi che integrano le dimensioni di genere nelle strategie di sviluppo, promuovendo l'inclusione delle donne nelle politiche ambientali, nelle carriere STEM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) e in settori cruciali per la resilienza climatica. Questi interventi mirano a rafforzare la capacità delle donne di fronteggiare le crisi e di essere protagoniste di soluzioni innovative, aumentando l'accesso a risorse, opportunità professionali e politiche di protezione in contesti fragili e colpiti da disuguaglianze di genere. Con azioni in Europa, America Latina e Medio Oriente, la Cooperazione Italiana si impegna a garantire che le donne non solo sopravvivano a queste sfide globali, ma che possano anche prosperare attraverso l'empowerment economico, la partecipazione attiva nelle decisioni e l'accesso a risorse vitali per il loro sviluppo e quello delle loro comunità.

Europa.

In **Albania**, la Cooperazione italiana ha finanziato l'iniziativa "*Consolidare il ruolo della donna per lo sviluppo rurale del nord dell'Albania*" (AID 012904/01/0, Delibera Comitato Congiunto n. 71 del 28.6.2024, intervento di sviluppo, 36 mesi) con un contributo di 2.100.000 euro a favore di UNWOMEN, con l'obiettivo di rafforzare la *governance* di genere, ad affrontare la violenza contro le donne e di migliorare l'*empowerment* economico delle donne in diverse aree rurali nel nord del Paese. A tal fine, l'iniziativa agisce con un duplice approccio: da un lato, mira a migliorare il quadro normativo a livello nazionale e locale in risposta alle tematiche di genere in materia di agricoltura e sviluppo locale, a sensibilizzare sui diritti delle



donne, affrontando gli stereotipi di genere, in relazione ai diritti di proprietà e, al contempo, intende promuovere l'emancipazione economica delle donne attraverso la progettazione e l'attuazione di catene del valore sensibili al genere e coinvolgendo le giovani donne nelle scuole di formazione professionale.

America Latina.

A valere sul canale **umanitario**, è inoltre stato erogato un contributo di 2.000.000 euro a favore del *Women's Peace and Humanitarian Fund* (UNDP/UNWOMEN) (AID 013018/01/0, Delibera VM n. 18 del 22.5.2024, intervento di aiuto umanitario, 12 mesi) ad **Haiti** per sostenere l'azione per la pace e la risposta umanitaria – inclusa la lotta alla violenza sessuale e di genere – nel Paese, attraverso il ruolo attivo delle donne e delle loro organizzazioni della società civile sostenute dal fondo.

L'Italia contribuisce al WPHF dal 2022, con finanziamenti *unearmarked*, *earmarked* e *soft-earmarked* per contribuire a supportare le organizzazioni locali e di base della società civile guidate da donne e che si occupano di donne, pace e sicurezza ed azione umanitaria. Grazie ai finanziamenti erogati dal fondo, le donne possono inoltre ricevere protezione e varie tipologie di assistenza, sia per le sopravvissute alla violenza di genere e sessuale, sia per la salute materna e riproduttiva. Il fondo presta particolare attenzione alle donne sfollate e rifugiate, e a settori chiave come la sicurezza alimentare e la lotta ai cambiamenti climatici.

Medioriente.

In **Iraq**, è stato finanziato l'intervento "*WE-GO Empowerment delle donne per opportunità green*", (AID 012986/01/0, Delibera Comitato Congiunto n. 101 del 1.8.2024, intervento di sviluppo, 36 mesi) con un contributo di 3.000.000 euro al PAM, al fine di creare strutture di governance adeguate per gli agricoltori vulnerabili a livello distrettuale e subnazionale, in 4 Governatorati, per garantire un'adeguata partecipazione pubblica e il coinvolgimento delle donne e delle persone con



disabilità durante la pianificazione e la progettazione degli interventi di resilienza climatica. Attraverso formazione, workshop e attività di *capacity building*, l'iniziativa prevede che il 95% dei partecipanti alle attività di progetto siano donne e almeno un 30 % di beneficiari fra le persone con disabilità.

4.2. INIZIATIVE A DONO CON COMPONENTI SIGNIFICATIVE DEDICATE ALL'UGUAGLIANZA DI GENERE.

Tra le altre iniziative che promuovono l'uguaglianza di genere e l'emancipazione di donne, ragazze e bambine, si distinguono numerosi interventi multisettoriali, in particolare in Africa e Medio Oriente. Questi interventi affrontano in modo significativo temi cruciali per la Cooperazione italiana, tra cui: intersezionalità e inclusione delle donne con disabilità; sviluppo agricolo e sicurezza alimentare; cambiamento climatico e protezione ambientale; emancipazione femminile e coinvolgimento del settore privato; salute materno-infantile, sessuale e riproduttiva; violenza di genere e diritti di donne, ragazze e bambine; istruzione, formazione professionale e occupazione.

Intersezionalità e donne con disabilità

In **Siria**, l'intervento *“Rafforzare la resilienza delle famiglie colpite dalla crisi attraverso il supporto ai mezzi di sostentamento per le persone con disabilità, le donne e i giovani nel governatorato di Deir Ezzor”* (AID 012274/01/0, Delibera Comitato Congiunto n. 37 del 9.4.2024, intervento di sviluppo, 24 mesi), finanziato dalla Cooperazione Italiana con un importo di 3.000.000 euro a favore di UNDP, porta avanti azioni volte a colmare il doppio divario di cui soffrono le donne e le ragazze con disabilità. Il progetto intende migliorare l'accesso ai servizi di *empowerment* economico per le persone con disabilità, attraverso l'istituzione di un nuovo Centro di riabilitazione fisica nella città di Al-Mayadin, la realizzazione di



corsi di formazione tecnica volti all'avvio di attività generatrici di reddito da parte di persone con disabilità, e l'abbattimento di barriere architettoniche presso abitazioni private e edifici pubblici. Saranno inoltre realizzate attività volte al miglioramento dell'accesso ai servizi di salute sessuale e riproduttiva e ai servizi di prevenzione e risposta alla violenza di genere. Circa il 97% dei beneficiari diretti dell'iniziativa sono donne e ragazze.

In **Libano**, la Cooperazione italiana ha finanziato l'intervento "*Programma Pilota per l'erogazione di servizi integrati alle persone con disabilità*" (AID 013087/01/0, 013087/01/1, 013087/01/2, Delibera Direttore n. 59 del 11.12.2024, intervento di sviluppo, 30 mesi) che prevede azioni volte ad accrescere le conoscenze sulla costruzione sociale dello stigma sulla disabilità in particolare sulla sua componente di genere. A tal fine, verrà realizzata una ricerca sul tema dello stigma sociale sulla disabilità, in particolare sulla componente di genere; le donne con disabilità, infatti, subiscono una doppia discriminazione, affrontando sfide significative legate non solo alla loro condizione fisica, ma anche alle complesse dinamiche di genere presenti nel Paese.

In **Sudan** il programma "*PROVENTUS Rafforzamento dei settori dell'agricoltura e dell'allevamento nello Stato di Kassala in una prospettiva One Health*" (AID 012936/01/0, Delibera Direttore n. 1 del 6.2.2024), finanziato dalla Cooperazione italiana con un contributo di 1.250.000 euro, è volto a rafforzare la sicurezza alimentare nello stato di Kassala promuovendo una produzione agricola e animale sostenibile e di qualità e determinando, quindi, un impatto sulla salute umana, animale e dell'ambiente. PROVENTUS promuove l'*empowerment* economico e sociale di donne e persone con disabilità che vengono incluse nei comitati di gestione dell'acqua e tra i beneficiari degli interventi a supporto dell'agricoltura e dell'allevamento. L'approccio inclusivo è in linea con il principio di *accountability*

to the affected population che promuove l'inclusione delle comunità all'interno dei processi decisionali e l'inclusione delle minoranze e delle categorie in condizione di maggiore vulnerabilità tra i beneficiari. Attraverso l'approccio inclusivo viene favorito l'accesso di donne e persone con disabilità alle risorse come aree coltivabili e al reddito.



Figura 2. Progetto della Cooperazione Italiana in Sudan. Ph.AICS Addis Abeba

Sviluppo agricolo e sicurezza alimentare

In **Giordania**, sono stati finanziati due interventi incentrati sull'agricoltura e la sicurezza alimentare nelle aree rurali del Paese. Con l'iniziativa "*Sicurezza alimentare e crescita economica inclusiva attraverso prodotti rurali sostenibili ed efficiente utilizzo delle risorse locali*" (AID 013093/01/0, Delibera Direttore n. 35 del 19.9.2024, intervento di sviluppo, 24 mesi), la Cooperazione italiana con un contributo di 1.650.000 euro a favore del Ministero dell'Agricoltura giordano, intende accrescere la sicurezza alimentare e i mezzi di sussistenza attraverso lo



sviluppo di catene di valore per i prodotti rurali ed un uso efficiente delle risorse locali, migliorando la produttività del settore con attenzione alle donne, ai segmenti vulnerabili della popolazione e alle capacità di gestione istituzionali e delle imprese agricole. Nello specifico, l'iniziativa rafforzerà le capacità delle donne rurali di gestire progetti di trasformazione alimentare su piccola scala.

Con l'intervento *“Sostegno al modello di alimentazione sana nelle scuole dei campi rifugiati e delle comunità ospitanti”* (AID 013198/01/0, Delibera Vice Ministro n. 71 del 19.12.2024, intervento di aiuto umanitario, 12 mesi), finanziato con un contributo di 2.000.000 euro al PAM, oltre a migliorare la sicurezza alimentare, la nutrizione e i risultati scolastici degli studenti e studentesse giordani/e e rifugiati/e in condizione di vulnerabilità in Giordania, intende aumentare le opportunità di reddito per le comunità ospitanti ed i rifugiati, soprattutto per le donne. In particolare, il progetto prevede attività di formazione destinate a donne che vivono nei campi rifugiati, ma anche a quelle impiegate nelle cucine comunitarie. L'iniziativa affronta le sfide che limitano la partecipazione femminile al mercato del lavoro, introducendo misure come il trasporto gratuito e sicuro per le lavoratrici e offrendo formazione su temi cruciali: dalla sicurezza alimentare all'igiene, all'alfabetizzazione finanziaria e ai diritti delle donne.

Ambiente e cambiamento climatico

In **Burkina Faso**, l'Italia ha supportato il PAM finanziando, per un importo totale di 3.000.000 euro, l'intervento *“Rafforzare la resilienza delle comunità vulnerabili in Burkina Faso, in particolare donne e giovani, di fronte agli shock climatici, conflittuali ed economici”* (AID 013243/01/0, Delibera Comitato Congiunto n. 203 del 16.12.2024, intervento di sviluppo, 36 mesi), il cui obiettivo è rafforzare la resilienza delle comunità migliorando la produttività agricola e pastorale, fornendo pasti scolastici nutrienti, realizzando interventi nutrizionali specifici e supportando i piccoli agricoltori per ridurre le perdite post-raccolto e sviluppare le filiere produttive. Nello specifico, saranno realizzate attività volte a migliorare lo stato



nutrizionale delle donne e delle ragazze incinte e in allattamento, soprattutto affette da malnutrizione acuta. Il programma, inoltre, sosterrà le donne attraverso la formazione in leadership e la creazione di unità economiche focalizzate sulla produzione di concime organico, soluzioni energetiche di cottura pulita e la promozione di prodotti forestali non lignei.

In **Kenya**, con l'iniziativa *“Intervento comunitario per l'adattamento al cambiamento climatico e i diritti sulla terra nelle contee aride e semiaride del Kenya”* (AD 013066/01/0 e 013066/01/1, Delibera Comitato Congiunto n. 96 del 1.08.2024, intervento di sviluppo, 36 mesi) l'Italia intende contribuire ad affrontare due questioni fondamentali per migliorare la resilienza climatica delle popolazioni che vivono nelle aree aride e semi-aride del Paese. Innanzitutto, incentivare il flusso dei finanziamenti alle contee per integrare il cambiamento climatico nella pianificazione locale e promuovere iniziative comunitarie che contribuiscano all'adattamento climatico. La seconda questione riguarda la necessità di accelerare la registrazione delle terre comunitarie. Questa iniziativa vuole contribuire all'emancipazione e al ruolo delle donne (ed altri gruppi marginalizzati) riguardo alla gestione delle risorse naturali e all'utilizzo dei fondi per la lotta al cambiamento climatico. A tal fine, verrà promossa la partecipazione delle organizzazioni di donne e la leadership femminile per affrontare gli ostacoli che le donne incontrano nella partecipazione attiva a tali esercizi comunitari.

Emancipazione economica delle donne e settore privato

In **Ciad** attraverso l'intervento *“Promuovere l'empowerment socio-economico di giovani e donne nelle filiere agro-silvo-pastorali sostenibili in Ciad (FASEDA)”* (AID 013128/01/0 e 013128/01/0, Delibera Comitato Congiunto n. 113 del 30.9.2024, intervento di sviluppo, 36 mesi), finanziato con un contributo di 3.000.000 euro, si intende contribuire a promuovere l'empowerment socio-economico delle



popolazioni più marginalizzate, con particolare attenzione ai giovani e alle donne, sostenendo lo sviluppo e il miglioramento di catene di valore agro-silvo-pastorali e ittiche sostenibili e bancabili, al fine di aumentare la produzione agricola. Nello specifico, dal momento che nel Paese il 69% dei piccoli agricoltori sono donne, saranno portate avanti attività per facilitare la proprietà della terra da parte delle donne attraverso il sostegno delle commissioni fondiari e favorire la partecipazione delle donne a workshop tematici, che potranno fornire testimonianze di prima mano e presentare le buone pratiche promosse dagli attori della società civile.

In **Giordania**, la Cooperazione italiana con un contributo di 3.350.000 di euro ha finanziato l'intervento "*OPPORTUNITY 3 – Iniziativa di LRRD per l'empowerment economico dei rifugiati siriani e dei giordani vulnerabili*" (AID 013186/01/0, 013186/01/1, Delibera Comitato Congiunto n. 215 del 16.12.2024, intervento di sviluppo, 24 mesi), che intende contribuire alla creazione di un mercato del lavoro più accessibile ed inclusivo per i rifugiati e i cittadini giordani in condizione di vulnerabilità delle comunità ospitanti, in particolare donne e giovani, incluse persone con disabilità, contribuendo così al rafforzamento della resilienza delle comunità locali. Oltre a sostenere e incentivare l'inclusione lavorativa delle donne, attraverso lo strumento delle imprese a domicilio (*home-based business*), saranno realizzate attività di sensibilizzazione volte a ridurre le barriere sociali e culturali che ostacolano l'inserimento professionale di donne e persone con disabilità ed attività di protezione sui luoghi di lavoro per le donne/ragazze coinvolte nei progetti al fine di prevenire la violenza di genere e sessuale.

Promozione dei diritti alla salute materno-infantile, sessuale e riproduttiva

In **Sudan**, terzo Paese al mondo per indice di mortalità materna, l'Italia ha finanziato il progetto "*NUTRI-SUD - sicurezza nutrizionale materno infantile negli stati*



orientali del Sudan" (AID 013096/01/0, Delibera Comitato Congiunto n. 130 del 30.9.2024, intervento di sviluppo, 36 mesi). Il contributo a favore del PAM di 6.550.000 euro ha sostenuto i bisogni nutrizionali specifici della madre e del bambino/a nel Sudan Orientale (Stati di Gedaref e di Kassala), promuovendo interventi consistenti in trasferimenti *in-kind* di beni alimentari e trasferimenti monetari Cash Based Transfer "top-up" al fine di ridurre la prevalenza della malnutrizione nei bambini/e di età inferiore ai cinque anni, e nelle donne in gravidanza e in allattamento.

Saranno, inoltre, istituiti dei *hub's gender and protection team* con il compito di: monitorare che le operazioni umanitarie e i programmi di assistenza siano implementati in modo sicuro, equo e rispettoso delle necessità di tutti i gruppi di persone; diffondere messaggi chiave sulla prevenzione della GBV; individuare un consulente per la PSEAH.

Nel 2024 l'Italia ha, inoltre, donato 62.609.161 euro al "***Global Fund to Fight AIDS, Tuberculosis and Malaria***", (AID 012596/02/7 e 012596/02/8, Delibera Comitato Congiunto n. 5 del 6/2/2024), il quale ha l'uguaglianza di genere fra le sue componenti strategiche, tenuto conto che le donne e le ragazze continuano ad essere colpite in maniera sproporzionata da HIV, tubercolosi e malaria.

Istruzione, formazione professionale e impiego

In **Pakistan**, con un contributo di 2.000.000 euro, la Cooperazione italiana ha finanziato l'iniziativa attuata da ILO "*JUST TRANSITIONS: formazione professionale e creazione d'impiego nell'ecoedilizia e nell'ecoturismo nei distretti alluvionati in Khyber Pakhtunkhwa*" (AID 013188/01/0, Delibera Comitato Congiunto n. 223 del 16.12.2024, intervento di sviluppo, 36 mesi) che intende fornire competenze e formazione imprenditoriale nelle tecniche di costruzione sostenibile (con input sostenibili come la produzione di mattoni) e nei servizi di ecoturismo e promuove



un quadro di certificazione nazionale per favorire la crescita occupazionale, imprenditoriale ed economica nella provincia di Khyber Pakhtunkhwa. Il progetto dedica grande attenzione alla parità di genere concentrandosi sull'emancipazione imprenditoriale delle donne e dei giovani nel settore dell'ecoturismo, fornendo servizi di sviluppo aziendale finanziario e non finanziario per sostenere la crescita di start-up e piccole imprese.

In **Afghanistan**, all'interno del Contributo al Fondo Fiduciario *Afghanistan Resilience Trust Fund (ex-Afghanistan Reconstruction Trust Fund)* – ARTF, l'Italia ha espresso la propria preferenza verso il progetto EMERGEe (*Empowering Microfinance and Enterprises for Resilience and Growth*) (AID 008050/19/7, Delibera Comitato Congiunto n. 27 del 9.4.2024, Intervento di sviluppo, 27 mesi), per un importo totale di 2.000.000 euro, a favore della Banca Mondiale. L'obiettivo del progetto è di sostenere la domanda e l'offerta di finanziamenti per le micro e piccole imprese nel Paese, concentrandosi sull'inclusione finanziaria delle donne.

In **Senegal**, con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo economico inclusivo del Paese attraverso l'inserimento professionale e la creazione di posti di lavoro, è stata finanziata l'iniziativa “*Progetto di sostegno alla creazione di impiego per i giovani in Senegal (PACES)*” (AID 013226/01/0, Delibera Comitato Congiunto n. 200 del 16.12.2024, intervento di sviluppo, 36 mesi) con un contributo di 4.500.000 euro, che mira, inoltre, a promuovere politiche del mercato del lavoro che sostengano le attività produttive, la creazione di posti di lavoro dignitosi e l'imprenditorialità, anche femminile. A tal fine, oltre ad una fase di promozione dell'impiego di giovani e donne, sarà realizzata una fase pilota dell'Accordo nazionale fra Stato e datori di lavoro anche attraverso la sua digitalizzazione.

In **Colombia**, con un contributo di 2.000.000 euro da destinarsi a interventi delle organizzazioni della società civile, è stato finanziato l'intervento “*Formazione*

professionale, educazione e supporto all'imprenditorialità per donne e giovani, in particolare migranti venezuelani, in Colombia" (AID 012907/01/0, Delibera Vice Ministro n. 77 del 19.12.2024, intervento di aiuto umanitario, 18 mesi) che, tra gli



Figura 3. Progetto della Cooperazione Italiana in Colombia. Ph. OIKOS

altri, ha l'obiettivo di migliorare l'integrazione socioeconomica delle donne migranti venezuelane, colombiane rimpatriate e delle comunità di accoglienza attraverso l'accesso a opportunità di formazione per il lavoro, l'inserimento lavorativo e la

promozione dell'imprenditoria, con un approccio orientato all'*empowerment* femminile. A tal fine, tra le varie attività, saranno realizzate attività imprenditoriali nell'ambito dell'economia circolare e di assistenza tecnica per l'avvio delle imprese, oltre a promozione dell'educazione finanziaria per consolidare l'autonomia e l'*empowerment* economico delle beneficiarie venezuelane e delle comunità di accoglienza in Colombia, con attenzione agli ostacoli all'accesso al credito per le donne.

La violenza di genere e i diritti di donne, ragazze e bambine

In **Etiopia**, l'intervento bilaterale "*Rafforzamento della risposta umanitaria in Etiopia*" (AID 012882, Delibera Vice Ministro n. 31 del 06.08.2024, intervento di



aiuto umanitario - importo totale 16.000.000 euro) intende contribuire alla risposta umanitaria alle molteplici emergenze in atto in Etiopia. L'iniziativa ha l'obiettivo di rafforzare la protezione per le persone più marginalizzate, con un focus particolare sul miglioramento della gestione legale e clinica dei casi di violenza sessuale e di genere (SGBV) e sul supporto psicosociale. Mira, inoltre, a valorizzare il ruolo attivo delle donne nella società, tutelando i loro diritti e contrastando la discriminazione. Per raggiungere questi scopi, saranno promosse attività di supporto all'educazione di donne e bambine, di creazione di opportunità economiche, anche nel settore agricolo, di sensibilizzazione delle comunità locali riguardo l'importanza del ruolo femminile e di inclusione delle donne nella vita sociale ed economica.



Figura 4. Progetto della Cooperazione Italiana in Etiopia. Ph. UNIDO

In **Giordania**, con un contributo di 4.500.000 di euro, l'Italia ha finanziato l'iniziativa di "*Programma di emergenza per la protezione dei rifugiati e delle comunità ospitanti in Giordania*" (AID 013197/01/0, Delibera Vice Ministro n. 84





del 19.12.2024, intervento di aiuto umanitario, 24 mesi), con l'obiettivo di ridurre le vulnerabilità delle fasce più svantaggiate tra le popolazioni colpite dalle conseguenze della crisi siriana in Giordania. Particolare attenzione viene riservata alla promozione dell'uguaglianza di genere, garantendo che le donne, spesso tra le più colpite da condizioni di vulnerabilità, abbiano accesso paritario ai servizi e alle opportunità offerte, favorendo così il loro empowerment e la loro partecipazione attiva nei processi decisionali comunitari.

In **Bangladesh**, l'intervento "*Assistenza multisettoriale ai rifugiati Rohingya in Bangladesh*" (AID 013132, Delibera Vice Ministro n. 80 del 19.12.2024, iniziativa di aiuto umanitario - importo totale 1.000.000 euro, 12 mesi) intende contribuire all'azione di assistenza umanitaria multisettoriale sostenuta da UNHCR in risposta alle massicce esigenze umanitarie e protezione dei rifugiati Rohingya in Bangladesh. L'iniziativa mira a supportare il processo di rafforzamento delle competenze e della partecipazione attiva delle comunità dei rifugiati, con particolare attenzione alle donne e ai bambini e alle bambine, attraverso lo sviluppo della *leadership* e la realizzazione del *Community Representation Scheme*, che prevede l'elezione del 50% dei/delle rappresentanti comunitari/e donna. Inoltre, il progetto include l'esecuzione di azioni strutturate e semi strutturate di prevenzione della violenza di genere nei campi rifugiati e nelle comunità ospitanti bangladesi attraverso tre programmi: (i) *Male Role Models*, (ii) *Girl Shine* e (iii) *SASA! Together*. Nel dettaglio, le partecipanti del *Girl Shine Stars* assumono il ruolo di tutor delle ragazze della loro comunità, trasferendo, quindi, le conoscenze acquisite per diffondere messaggi chiave e sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema dell'uguaglianza di genere e dell'emancipazione femminile. Infine, l'intervento prevede la fornitura di servizi per la salute sessuale e riproduttiva all'interno di un pacchetto standardizzato di assistenza sanitaria e la formazione di leader comunitari, volontari e staff su componenti chiave dell'agenda sulla violenza di



genere (PSEAH, Codice di Condotta, *community-based protection*, inclusione e uguaglianza di genere, gestione dei casi di violenza, meccanismi di rinvio ai servizi specializzati e gestione sicura dei dati).

In **Myanmar**, il “*Contributo italiano al Joint Peace Fund*” (AID 10789, Delibera Comitato Congiunto n. 73 del 28.06.2024, iniziativa di cooperazione – importo totale 1.000.000 euro, 12 mesi) a favore dell’omonimo Fondo gestito da UNOPS, promuove il processo di pacificazione sostenibile ed inclusivo. Particolare attenzione viene riservata alla componente di genere attraverso progetti mirati a potenziare le competenze delle donne nella prevenzione dei conflitti, nei negoziati, nella costruzione della pace, nella ricostruzione e nella *governance* post-conflitto favorendone una partecipazione equa e significativa.

Meritano, infine, menzione i contributi in favore dei *Country Based Pooled Fund - CBPF*, sostenuti dall’Italia in **Afghanistan, Etiopia, Libano, Palestina, Siria e Somalia** (totale 34 milioni di euro), i quali contribuiscono per oltre l’80% ad azioni che possono influire sulla promozione dell’uguaglianza di genere e sulla lotta alla violenza di genere. In caso di catastrofi ed emergenze, le donne e le ragazze sono solitamente tra le più a rischio ed emarginate e possono affrontare maggiori vulnerabilità, inclusi rischi aggiuntivi di violenza. I CBPF creano *partnership* con esperti/e di genere e di protezione per informare meglio la programmazione ed affrontare e mitigare la violenza sessuale, finanziando direttamente anche le organizzazioni locali – incluse quelle guidate da donne e per i diritti delle donne.

La Cooperazione italiana, inoltre, ha investito nel *Central Emergency Response Fund* (CERF), il fondo centrale per la risposta alle emergenze delle Nazioni Unite, secondo le disponibilità di bilancio annuali a valere sul budget dedicato agli aiuti umanitari. Nel 2024, l’erogazione di 10.000.000 di euro ha contribuito a



finanziare numerosi interventi di primissima emergenza volti alla lotta alla violenza di genere e protezione delle donne in numerosi paesi, come Angola, Bangladesh, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Ciad, Comore, Congo, Cuba, Repubblica Democratica del Congo, Egitto, Eritrea, Etiopia, Grenada, Guinea, Haiti, Giamaica, Kenya, Libano, Lesotho, Libia, Madagascar, Malawi, Mali, Mauritania, Mongolia, Mozambico, Myanmar, Namibia, Nepal, Niger, Nigeria, Filippine, Somalia, Sud Sudan, Sudan, Repubblica Araba Siriana, Timor Est, Vanuatu, Vietnam, Yemen, Zambia e Zimbabwe

4.3. INTERVENTI DI CREDITO MISTO A DONO

Nel corso del 2024 la Cooperazione Italiana ha inoltre finanziato due interventi con componenti significative destinate all'uguaglianza di genere, da realizzarsi con un finanziamento misto a dono e a credito d'aiuto.

In **Senegal**, con l'iniziativa "Programma integrato di sviluppo delle filiere agroalimentari – PIDECA" (AID 013020/01/0 - credito del valore di 13 milioni di euro, Delibera Comitato Congiunto n. 189 del 16.12.2024; 013020/01/1 - contributo a dono di 5 milioni di euro, Delibera Comitato Congiunto n. 190 del 16.12.2024, intervento di sviluppo, 36 mesi), la Cooperazione italiana intende contribuire agli sforzi del governo senegalese all'emergenza di un settore agroalimentare produttivo, competitivo, diversificato, sostenibile e che offra posti di lavoro dignitosi, con un'attenzione particolare all'autonomizzazione delle donne e dei giovani, in linea con le politiche nazionali. Nello specifico, per quanto riguarda il settore del riso, va sottolineato che la strategia adottata prevede di sostenere le donne produttrici di riso pluviale, che sono le principali protagoniste del settore in Casamance. L'obiettivo è quindi quello di realizzare una produzione che garantisca l'autosufficienza alimentare, in particolare per migliorare le condizioni di vita delle donne, e quindi delle loro famiglie.



In **Tunisia**, con il programma “*BLEUE TUNISIE: Programma di sostegno all’economia blu per lo sviluppo sostenibile delle comunità costiere in Tunisia*” (AID 013236/01/1 – credito del valore di 25 milioni di euro, Delibera Comitato Congiunto n. 191 del 16.12.2024; AID 013236/01/2 – contributo a dono di 2.500.000 euro, Delibera Comitato Congiunto n. 192 del 16.12.2024, intervento di sviluppo, 36 mesi), l’Italia intende contribuire a sviluppare un’economia blu sostenibile e competitiva attraverso la valorizzazione di aree 4 costiere efficienti e rispettose del patrimonio marino. In particolare, tra gli obiettivi principali, l’iniziativa mira a facilitare l’accesso equo e adeguato alla formazione professionale per i giovani e le donne nel settore della pesca artigianale.

4.4. PROGETTI REALIZZATI DALLE ORGANIZZAZIONI DELLA SOCIETÀ CIVILE

In ambito umanitario, merita menzione il grande contributo delle Organizzazioni della Società Civile (OSC). Nel corso del 2024, le Sedi AICS hanno selezionato numerosi progetti a seguito di *Call for proposals* lanciate nell’ambito di iniziative di aiuto umanitario deliberate negli anni passati. In particolare, si contano progetti specificatamente dedicati alla promozione dell’uguaglianza di genere o con componenti sul tema per un totale di quasi 67 milioni di euro. Le OSC si sono principalmente impegnate in diversi paesi partner (Afghanistan, Camerun, Etiopia, Giordania, Libano, Mali, Moldavia, Mozambico, Niger, Repubblica Centrafricana, Siria, Somalia, Sudan, Tunisia, Ucraina), con interventi orientati soprattutto al supporto degli sfollati/e, rifugiati/e, migranti e comunità ospitanti per rafforzare la resilienza di donne e giovani in condizione di vulnerabilità o rischio, e alla protezione e prevenzione della violenza sessuale e di genere. Diversi progetti porteranno avanti strategie per consentire parti sicuri ed assistere i neonati nelle prime fasi cruciali di vita anche in contesti di crisi, altri saranno dedicati alla sicurezza alimentare e alla lotta alla malnutrizione delle bambine/i, delle donne in



allattamento e in gravidanza, al potenziamento del ruolo delle donne nell'avvio di attività di autosostentamento (*livelihood*), all'istruzione inclusiva e paritaria e al rafforzamento della resilienza delle donne/ragazze/bambine e al potenziamento del ruolo delle donne nei contesti di crisi.

4.5. INTERVENTI DI COOPERAZIONE DELEGATA AFFIDATI DALL'UE AD AICS

Come noto, nel 2018 l'Agenzia ha completato il processo di accreditamento come organizzazione qualificata per la gestione indiretta dei finanziamenti europei. A partire da quel momento AICS ha assunto la piena la titolarità di iniziative di cooperazione delegata, affidate ad AICS dalla Commissione Europea.

Fra i nuovi accordi siglati da AICS nel 2024 con l'Unione Europea, due hanno avuto come obiettivo principale l'emancipazione di donne ragazze e bambine, rappresentando circa il 7% del totale dei finanziamenti gestiti da AICS attraverso questa modalità. L'iniziativa "*Promoting Gender -responsive actions in Palestine - Integrating women in the culture and creativity industry*", della durata di 36 mesi e per un import totale di 2.750.000 euro, mira a favorire l'emancipazione socioeconomica delle donne in Palestina. Essa prevede un lavoro su più fronti, migliorando il coordinamento tra istituzioni palestinesi, accademia, settore privato e società civile. Gli obiettivi includono: promuovere l'integrazione del genere nei ministeri palestinesi per aumentare la partecipazione femminile nel mercato del lavoro, sviluppare partenariati tra istituzioni educative e settore privato per favorire l'accesso delle donne a professioni sotto-rappresentate, e sensibilizzare la pubblica opinione sulle questioni di genere. A livello istituzionale, le unità di genere dei ministeri saranno formate per integrare la dimensione di genere in tutte le loro attività, in particolare nelle operazioni di bilancio e di pianificazione. A livello accademico si rafforzeranno i partenariati tra università palestinesi e il settore privato, per facilitare l'inserimento delle laureate nel mondo del lavoro, con



particolare attenzione ai settori della comunicazione, cultura e creatività, tradizionalmente dominati dagli uomini in Palestina. Infine, verranno promosse azioni di sensibilizzazione a sostegno dell'uguaglianza di genere, attraverso il coinvolgimento delle organizzazioni della società civile e dei media.

L'iniziativa "*Regional Programme on Inclusive Societies in Latin America and the Caribbean*", della durata di 54 mesi e di cui AICS gestisce 2.989.687 euro, mira a ridurre le disuguaglianze sociali, e soprattutto quelle di genere, all'interno e tra i Paesi dell'America Latina e dei Caraibi, attraverso la realizzazione di azioni complementari alle iniziative finanziate nell'ambito della strategia UE "Global Gateway". Il programma regionale, al quale AICS partecipa come partner, è implementato da un consorzio di agenzie di sviluppo (AICS, AECID, Expertise France, IILA, GIZ) guidato da FIIAPP e contribuirà al miglioramento della parità di accesso ai diritti sociali, ai servizi sociali e alla giustizia per le persone marginalizzate in tutta la loro diversità, in particolare per le donne, i/le bambini/e, i giovani e il 40% più povero delle famiglie. L'intervento, inoltre, mira a rafforzare le istituzioni pubbliche per renderle più inclusive, responsabili e trasparenti, promuovendo finanze pubbliche orientate all'equità di genere. AICS si concentrerà sulla componente che promuove la creazione di opportunità inclusive per donne, giovani e gruppi vulnerabili, favorendo l'innovazione sociale, la resilienza dei sistemi sociali, ed un'economia verde e digitale giusta, socialmente responsabile e inclusiva.

Inoltre, circa il 21% dei finanziamenti europei affidati ad AICS nel 2024 includono azioni significative per il raggiungimento dell'uguaglianza di genere. Tra queste, l'iniziativa "*Sustainable support to persons displaced by conflict and natural disasters and their host communities in Afar region of Ethiopia*", della durata di 36 mesi, che intende migliorare la protezione e la risposta ai bisogni fondamentali



delle popolazioni sfollate (IDPs) e delle comunità ospitanti nella regione di Afar in Etiopia, concentrandosi soprattutto sulle aree colpite da catastrofi naturali e su quelle colpite da disastri di origine antropica. A tal fine, sarà favorito l'accesso ai mezzi di sussistenza e alla creazione di opportunità di sostegno economico e finanziario, e all'accesso ai servizi idrici, sanitari e igienici (WASH) progettati con un approccio sensibile al genere. AICS è individuato come il principale esecutore dell'iniziativa, che prevede un contributo europeo di 10.000.000 euro.

Nel settore salute, l'intervento *“Primary Health Care provision for vulnerable populations affected by food insecurity and malnutrition in 3 targeted states”*, prevede un finanziamento europeo di 7.000.000 euro per un periodo d'implementazione di 36 mesi, con l'obiettivo di aumentare l'accesso sostenibile ai servizi sanitari primari, nutrizionali e WASH in tre stati del Sudan, caratterizzati dall'elevata concentrazione di sfollati interni (IDPs) e gruppi vulnerabili, considerando anche i nuovi percorsi di spostamento, dovuto principalmente al conflitto in corso. L'iniziativa mira, inoltre, a rafforzare le capacità di gestione dei sistemi sanitari locali e lavora sulla riduzione delle barriere socioculturali e di genere nell'ambito sanitario e nutrizionale, avendo un focus anche su donne e persone con disabilità (PwD).

5. PREVENZIONE E CONTRASTO DI MOLESTIE, ABUSI E SFRUTTAMENTO SESSUALI (PSEAH)

L'Italia sostiene da tempo una **politica di tolleranza zero** contro lo sfruttamento e gli abusi sessuali commessi dai *peace-keeper* delle missioni ONU e dal personale civile e della cooperazione internazionale.

Si tratta, infatti, di fenomeni in grado di minare l'integrità, l'efficacia e la credibilità di tutta la comunità della cooperazione internazionale, radicati nelle situazioni di disuguaglianza strutturale, soprattutto nella disparità di genere, e che pregiudicano



gli sforzi globali volti ad attuare l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile ed in particolare l'Obiettivo 5 volto a “Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze”.

A seguito di un complesso negoziato tra Paesi *like-minded* e l'Ufficio Legale delle Nazioni Unite, a luglio 2021, è stato approvato un linguaggio armonizzato su SEAH¹. L'Italia si è particolarmente impegnata ad inserire la clausola concordata in tutte le intese di progetto per la realizzazione di progetti da parte delle principali agenzie ONU.

A seguito del linguaggio armonizzato SEAH adottato in silenzio nel luglio 2021, l'Italia ha incluso da allora in tutti i suoi accordi di finanziamento il linguaggio PSEAH con le seguenti entità ONU: UNDP, UNFPA, UNHCR, UNICEF, UNRWA, UN Women, PAM, FAO, OIM e OMS.

Su richiesta dell'Italia, il linguaggio PSEAH è stato incluso anche negli accordi di finanziamento con le organizzazioni internazionali che inizialmente non erano interessate al linguaggio concordato, come IFAD, ILO, IUCN, UN HABITAT, UNDESA, OHCHR, UNDRR, UNESCO, UNOPS, per garantire che le persone colpite da SEAH siano trattate con dignità, ascoltate, tenute al sicuro e ricevano il sostegno necessario per riprendersi.

In ambito **PSEAH**, in attuazione degli impegni assunti dall'Italia che hanno portato – tra l'altro – all'adozione del *Codice PSEAH - Protection from Sexual Exploitation, Abuse and Harassment* dell'AICS, l'Agenzia ha potenziato le proprie azioni volte a prevenire i fenomeni di molestie, abusi e sfruttamento sessuali nei contesti

¹ https://cdn.who.int/media/docs/default-source/documents/harmonized-seah-clause-july-2021-english-.pdf?sfvrsn=d4d44a31_9



umanitari, inserendo nei programmi di aiuto umanitario specifici riferimenti alla necessità di intervenire nel settore.

Inoltre, nel 2024, l'AICS ha nominato la **Consigliera di Fiducia** e attivato lo sportello di ascolto, un'iniziativa fondamentale per promuovere l'uguaglianza di genere all'interno dell'Agenzia. La Consigliera di Fiducia svolge un ruolo cruciale nell'ascoltare e fornire consulenza e assistenza alle persone oggetto di comportamenti discriminatori, molestie, violenze fisiche o morali da parte di dipendenti e/o di terzi nell'ambito lavorativo o dell'attività di cooperazione e aiuto umanitario promossi dall'Agenzia. I suoi compiti principali includono la gestione di segnalazioni riservate, la consulenza e il supporto psicologico, nonché l'indirizzamento verso le opportune procedure di gestione del conflitto o azioni legali, se necessario. Lo sportello di ascolto, accessibile a tutti i dipendenti, rappresenta un punto di riferimento per sensibilizzare e prevenire eventuali situazioni di disuguaglianza, favorendo un ambiente di lavoro più inclusivo e rispettoso per tutti. La nomina di questa figura dimostra l'impegno dell'Agenzia nell'assicurare pari opportunità e diritti, rafforzando la cultura del rispetto e della parità di genere.

Nell'ambito dell'iniziativa di aiuto umanitario in risposta al conflitto in **Ucraina** (AID 012832/01/0, Delibere VM n. 28/2023 e 8/2023), numerosi progetti portati avanti dalle OSC hanno integrato misure di prevenzione contro abusi, sfruttamento e molestie sessuali (PSEAH). Tra questi, il progetto *RISE UP* – realizzato da WeWorld-GVC in ATS con CESVI e finanziato dalla Cooperazione Italiana con 1,8 milioni di euro – ha operato nelle regioni orientali dell'Ucraina, come Kharkiv e Donetsk, promuovendo la protezione dei diritti umani e l'adozione dei principi di responsabilità verso le popolazioni colpite (AAP), con un forte focus sullo PSEAH. Analogamente, il progetto della OSC Soleterre, in ATS con World to Ukrainians – *"Supporto multisetoriale salvavita alla popolazione ucraina negli oblast di Kharkiv,*

Dnipro e Zaporizh', anch'esso finanziato con un contributo di 1.800.000 euro, ha incluso importanti misure per la prevenzione della violenza di genere, tra cui lo sviluppo di una campagna di sensibilizzazione e l'organizzazione di training specifici rivolti agli operatori degli shelter e alle OSC locali sui temi della GBV, del Gender & Diversity Mainstreaming e del PSEAH.



Figura 5. Julia Gorlenko, formatrice per un progetto della Cooperazione Italiana in Ucraina. Ph.AICS Kiev.

In **Moldavia**, il progetto *EDU-PRO – Qualità dell'Educazione e Protezione per Persone Colpite dal Conflitto e Gruppi Vulnerabili*, realizzato dal Norwegian Refugee Council in partenariato con WeWorld-GVC e sostenuto dalla Cooperazione Italiana con quasi



2 milioni di euro, ha permesso la creazione di spazi sicuri per donne e ragazze, nonché la formazione del personale su protezione dell'infanzia, violenza di genere e prevenzione PSEAH. Attività analoghe sono state condotte da altre OSC, tra cui MEDU, INTERSOS, CUAMM, Plan International, Caritas, Soleterre, ActionAid e ARCS, sia in Ucraina che in Moldavia.

6. VALORIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI FINANZIATI E DEI RISULTATI RAGGIUNGI PER L'UGUAGLIANZA DI GENERE

Il MAECI dedica grande attenzione al tema dell'uguaglianza di genere, anche attraverso azioni di comunicazione e visibilità circa l'impegno dell'Italia, realizzate anche congiuntamente con partner nazionali ed internazionali. Ogni anno, in occasione della Giornata Mondiale delle Donne e della Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza contro le Donne, il MAECI rilascia un [comunicato stampa](#) e dedica una serie di lanci sulle proprie piattaforme sociali volte a valorizzare l'impegno italiano a livello internazionale a sostegno dell'uguaglianza di genere. Insieme ad alcune agenzie onusiane, tra cui UNWOMEN e UNFPA, ogni anno coordiniamo azioni di sensibilizzazione e visibilità – all'interno della “*Donor visibility week*” - a promozione del lavoro della Cooperazione Italiana sui temi dell'uguaglianza e della protezione dei diritti di donne, ragazze e bambine, ivi compreso il forte sostegno al programma dell'ONU per l'eliminazione della pratica delle mutilazioni genitali femminile e altre pratiche brutali. Il MAECI aderisce ogni anno alla campagna di attivismo onusiana contro la violenza sulle donne “*16 days of Activism against Gender-Based Violence*”, anche attraverso il Palazzo della Farnesina, sede del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, che si tinge di arancione il 25 novembre per aderire alla campagna “Orange the World” delle Nazioni Unite. La sezione del sito del MAECI dedicata agli approfondimenti relativi alla cooperazione allo sviluppo è aggiornata con linee guida e documenti relativi alla tematica di genere. Diverse sono poi le iniziative



realizzate dalla rete estera del MAECI, come quella di installare una [“panchina rossa” all’interno delle Ambasciate italiane](#) contro la violenza sulle donne oppure l’iniziativa che ha dedicato a [Giulia Cecchetti](#) nel 2023, e rinnovato nel 2024, per alcune borse di studio per giovani internazionali che verranno a studiare nel nostro Paese.

AICS ha inoltre aggiornato il proprio sito web, introducendo una sezione specificamente dedicata [all’Uguaglianza di Genere](#). Questa sezione arricchita include una vasta gamma di contenuti e documentazione tematica, con un focus particolare sulle buone pratiche adottate nei progetti finanziati, al fine di valorizzare gli interventi e i risultati ottenuti sul campo. Tra i contenuti, è stata creata una sessione che raccoglie le esperienze di successo, evidenziando le metodologie, gli approcci innovativi e le lezioni apprese nei vari contesti. In aggiunta, l’Agenzia ha pubblicato numerosi articoli nelle sue sezioni "Notizie" e "Oltremare"², contribuendo alla diffusione di storie e aggiornamenti significativi riguardanti l’uguaglianza di genere e gli impatti positivi degli interventi realizzati. Questi articoli non solo documentano i progressi concreti, ma svolgono anche un ruolo cruciale nell’ispirare e sensibilizzare su temi di grande rilevanza, mostrando come le azioni concrete possano contribuire alla promozione dei diritti delle donne e al rafforzamento della loro autonomia economica e sociale.

Nella sezione notizie sono stati pubblicati articoli specifici per celebrare la giornata internazionale della donna ([L’8 marzo e i diritti di donne, ragazze e bambine: l’impegno quotidiano di AICS per promuovere la trasversalità dell’uguaglianza di genere](#)). Il 21 marzo 2024, la sede centrale dell’AICS ha organizzato una giornata di sensibilizzazione dedicata al tema della trasversalità dell’uguaglianza di genere

² AICS Dakar: [Osare, cambiare: una campagna digitale sul tema della violenza economica](#)
AICS Nairobi: [Nairobi, Dakar, Roma: quell’impegno per l’uguaglianza di genere che rende libere](#)
AICS Gerusalemme: [Il cammino dall’adolescenza all’età adulta: potenziare i giovani palestinesi per affrontare il futuro con maggiore consapevolezza](#)
AICS Kiev: [Ucraina, l’8 marzo di Bucha](#)



e dell'emancipazione di donne, ragazze e bambine nell'azione per lo sviluppo. L'evento ha visto la partecipazione di importanti relatori, tra cui Alessandra Accardo, poliziotta napoletana vittima di violenza nel 2022, che ha condiviso la sua testimonianza. Questa giornata ha concluso le due settimane di celebrazioni della Giornata Internazionale dei Diritti della Donna, durante le quali tutte le sedi estere di AICS hanno organizzato attività locali, pubblicizzate sui rispettivi siti e canali social.

In **Senegal**, la sede di Dakar ha organizzato [due eventi](#) sul tema della lotta per i diritti di donne e ragazze, tenuti all'Istituto Italiano di Cultura a Dakar. Questi eventi, aperti al pubblico e gratuiti, hanno offerto un'opportunità di approfondimento e discussione sulle sfide e le opportunità legate all'uguaglianza di genere nel contesto locale. L'obiettivo, infatti, era creare spazi liberi di confronto su temi che mobilitano le agenzie di cooperazione come l'inclusione e l'esclusione di alcuni gruppi sociali, il cambiamento sociale attraverso le arti, i diritti umani e la giustizia sociale, e l'attivismo come mezzo di produzione di conoscenza scientifica.

In **Ucraina**, [l'8 marzo](#), la sede di Kiev ha promosso l'evento organizzato da Cesvi "*Celebration of Spring and Women's Resilience*", dove tante donne si sono riunite nel **Centro di supporto psicologico**, per portare la loro testimonianza dopo 33 giorni di occupazione russa.³

A **Cuba**, celebrando l'8 marzo, la sede ha lanciato un concorso di disegno con la tematica "*Mujeres inspiradoras*", che si è concluso con la premiazione di tre giovani artisti per le loro illustrazioni di volti di donne cubane da loro considerate fonte di ispirazione.

³ <https://www.aics.gov.it/oltremare/articoli/persona/ucraina-ucraina-l8-marzo-di-bucha/>



Per la giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne 2024 ([25 novembre](#)) e per i 16 giorni di attivismo sulla violenza di genere, è stata realizzata una campagna con la pubblicazione quasi quotidiana sul sito aics.gov.it di articoli e foto di diffusione dei risultati raggiunti dall'AICS nel settore.

Numerose altre attività sono state realizzate dalle Sedi estere e diffuse attraverso i relativi siti e social media, oltre che media locali.

A **Cuba**, In occasione dei 16 giorni di attivismo contro la violenza sulle donne la sede ha contribuito attivamente con la OSC COSPE e la OSC cubana Centro Félix Varela alla costruzione di una campagna di sensibilizzazione che ha, attraverso i social e altri mezzi tradizionali come la tv, divulgato dati importanti sulla violenza di genere a Cuba. Questa collaborazione ha previsto la realizzazione di un'agenda con messaggi chiave innovativi come il concetto di "*Masculinidades Liberadoras*", costruito per inglobare nel discorso trasformativo su nuove relazioni di genere, un nuovo concetto di mascolinità, non egemonica, non tossica bensì inclusiva e non prevaricante. Nell'ambito della stessa iniziativa, AICS L'Avana ha lanciato un'originale campagna "Decime per la Non Violenza", coinvolgendo giovani poeti/poetesse in iniziative culturali.

In **Niger**, la sede AICS ha avviato una campagna sui social media intitolata "#16giorni di attivismo contro la violenza sulle donne", condividendo storie ispiratrici di donne che hanno raggiunto l'indipendenza economica e l'autodeterminazione. Queste narrazioni hanno messo in luce l'impatto positivo dei progetti di cooperazione sul miglioramento delle condizioni di vita delle donne nella regione.

In **Kenya**, in occasione dei 16 Giorni di Attivismo contro la Violenza di Genere, AICS ha sostenuto il [National Government Affirmative Action Fund](#) (NGAAF), un fondo



governativo che si propone di rispondere alle esigenze dei gruppi più a rischio, tra cui donne, giovani, persone con disabilità, bambine/i e anziane/i.

In collaborazione con “*Athletics Kenya*”, NGAAF ha promosso una **campagna di comunicazione nazionale contro la violenza di genere**, attivando dei forum in diverse regioni del Paese per raccogliere le testimonianze di atlete e atleti e istituendo una piattaforma governativa dedicata alla raccolta di storie. Grazie a questa iniziativa, sono stati coinvolti direttamente 1.252 atlete e atleti provenienti da sei diverse regioni del Paese. Parallelamente, attraverso campagne mirate su TV, radio e social media, i messaggi di sensibilizzazione contro la violenza sulle donne hanno raggiunto milioni di persone su tutto il territorio nazionale.

Nel quadro delle attività per i 16 Giorni, AICS ha inoltre sostenuto la linea telefonica governativa HAK 1195 (Healthcare Assistance Kenya), che offre assistenza alle vittime di violenza di genere, attraverso una serie di azioni specifiche: una **campagna itinerante di sensibilizzazione di tre giorni nella Contea di Nairobi**, la partecipazione **all'evento governativo di lancio** e una **campagna radiofonica** in sei contee (Kwale, Kilifi, Bungoma, Vihiga, Isiolo e Migori), realizzata in collaborazione con emittenti locali.

La sede AICS di Islamabad ha promosso una campagna sui 16 giorni di attivismo per il **Pakistan** e l'**Afghanistan**, focalizzandosi su progetti legati al patrimonio culturale e naturale, all'agricoltura, allo sviluppo economico, all'educazione e al cambiamento climatico. In ogni iniziativa, l'attenzione ai diritti delle donne è stata un elemento centrale. I canali social hanno diffuso un post per ogni progetto, con una descrizione dettagliata e i dati sulle donne coinvolte.

Inoltre, sono stati organizzati i seguenti eventi:

- 
- “[Donne per l'essenziale](#) - Il ruolo cruciale delle donne sull'accesso all'Acqua, sullo sviluppo agricolo (Terra), sull'approvvigionamento energetico (Fuoco) e sulla lotta ai cambiamenti climatici (Aria)” nell'ambito del Meeting di Rimini (24 agosto 2024);
 - Cerimonia di consegna presso la sede di AICS della prima edizione del [Premio Bianca Pomeranzi](#) (1° ottobre 2024), iniziativa patrocinata dall'AICS e sostenuta dal MAECI e da UNFPA.

7. FORMAZIONE SULL'UGUAGLIANZA DI GENERE

Nel 2024, sono state promosse occasioni per la formazione sull'uguaglianza di genere sia a livello interno che esterno, anche con la partecipazione di esperte OCSE e il coinvolgimento degli attori del Sistema Italia e delle Sedi Estere AICS. In questo ambito si citano in particolare l'evento organizzato dall'AICS il 21 marzo 2024⁴, "AICS e la trasversalità dell'uguaglianza di genere e dell'emancipazione di donne, ragazze e bambine" rivolto allo staff dell'Agenzia, che ha visto interventi, oltre ad AICS, del MAECI, Univ. RomaTre e dell'OCSE DAC. Tale iniziativa è stata replicata il 25 novembre, coinvolgendo un ampio numero di OSC, Università ed Enti locali che hanno potuto beneficiare dell'attività formativa/di sensibilizzazione.

Inoltre, al fine di valorizzare il lavoro svolto dalla Cooperazione italiana e promuovere la formazione nel settore (come previsto dalle citate Linee guida), AICS ha partecipato – con delle lezioni/lectures sul tema dell'uguaglianza di genere - alle seguenti attività formative:

- 3 dicembre 2024, corso su “GENDER POLITICS”, organizzato da IAI in collaborazione con WIIS (Women in International Security);
- 21 giugno 2024, Corso di Alta Formazione in Donne, Pace e Mediazione dell'Università Sapienza,

⁴ <https://www.aics.gov.it/news/aics-e-la-trasversalita-delluguaglianza-di-genere-e-dellemanecipazione-di-donne-ragazze-e-bambine-nellazione-per-lo-sviluppo/>

- 
- 25 marzo 2024, Corso dedicato all'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, dell'Università Roma Tre - AA 2023 - 2024.

ALLEGATO 1. PROGETTI UMANITARI OSC CON COMPONENTI DESTINATE ALL'UGUAGLIANZA DI GENERE AVVIATI NEL CORSO DEL 2024.

Afghanistan

AID 012682/01/0 (Delibera VM n. 99 del 10/10/2022) - Titolo iniziativa: *"Iniziativa di Emergenza a favore delle fasce più vulnerabili della popolazione afghana"*.

- NOVE ETS. Titolo progetto: *"I semi della rinascita: Un Percorso di Sostentamento per Donne Afghane- Potenziamento Agroalimentare e Crescita Economica"*, Importo totale 1.191.164 euro
- CESVI/People in Need. Titolo progetto: *"AGRARIA: Agricoltura, Gestione dei Rischi e Acqua per la Resilienza e l'Inclusione in Afghanistan"*, Importo totale 1.800.000 euro
- WeWorld - GVC. Titolo progetto: *"Rafforzamento delle capacità di preparazione, prevenzione e risposta all'insicurezza alimentare e al rischio disastri della popolazione afghana colpita dalla crisi umanitaria"*, Importo totale 1.200.000 euro
- INTERSOS. Titolo progetto: *"Assistenza multisettoriale per il benessere e la dignità delle comunità più vulnerabili delle aree rurali meno servite di Kabul"*, Importo totale 1.200.000 euro

Camerun

AID 012692/01/0 (Delibera VM n. 3 del 4/5/2023) - Titolo iniziativa: *"CARE: Risposta di Emergenza alla Crisi Anglofona"*

- ARCS/Educaid. Titolo progetto: *"TREAT ME RIGHT - Assistenza sanitaria e Protezione per la popolazione sfollata, ospitante e le categorie vulnerabili nella provincia di Wabane, nel Dipartimento di Lebialem"*, Importo totale 450.000 euro

Etiopia

AID 012882/01/0 (Delibera VM n. 25 del 6/11/2023) - Titolo iniziativa: *"Rafforzamento della risposta umanitaria in Etiopia"*.

- Plan International Ethiopia/Plan International Italia/COOPI. Titolo progetto: *“Intervento multisettoriale integrato di emergenza, inclusa la fornitura di multipurpose cash assistance, in risposta ai bisogni della popolazione vulnerabile afflitta dalla crisi umanitaria nel Tigray”*, Importo totale 1.800.000 euro
- Action Aid Ethiopia/Action Aid Italia/Cisp. Titolo progetto: *“SOLIDARIETÀ E ASSISTENZA: Sostegno per le comunità più Vulnerabili nello Stato Regionale del Tigray (SOLVE)”*, Importo totale 1.800.000 euro
- CUAMM. Titolo progetto: *“Ripristino di servizi Essenziali di salute, nutrizione e di assistenza alimentare a Shire in Tigray Restore Essential Health, nutrition and food security services in Shire, Tigray”*, Importo totale 1.800.000 euro
- LVIA/COOPI. Titolo progetto: *“Rafforzamento della risposta umanitaria nella Regione Afar, in particolare nelle woredas di Euwa e Yallo (Zona 4)”*, Importo totale 1.500.000 euro
- CIFA/CUAMM. Titolo progetto: *“PROTECT Amhara: promozione della protezione e accesso ai servizi sanitari e nutrizionali per gli sfollati interni e comunità vulnerabili in situazione di emergenza”*, Importo totale 1.800.000 euro
- Oxfam GB/Oxfam Italia. Titolo progetto: *“Risposta di Emergenza WASH a Gambella (Etiopia): azione inclusiva per le persone rifugiate sud sudanesi e le comunità vulnerabili ospitanti”*, Importo totale 1.000.000 euro
- COOPI/Save the Children Italia. Titolo progetto: *“RISE: Risposta integrata e inclusiva all'emergenza siccità nella regione somala dell'Etiopia attraverso interventi di WASH, Salute, Nutrizione e MPCA”*, Importo totale 1.400.000 euro
- ACTION AGAINST HUNGER USA/ACF Ita/ CESVI. Titolo progetto: *“Risposta multisettoriale e integrata all'emergenza siccità e al conflitto nella zona di Shabelle, Somali Region, Etiopia”*, Importo totale 1.400.000 euro
- CESVI/AYUDA en Accion. Titolo progetto: *“HORA BULA (Helping Ongoing Resilient Action: Building on and Upscaling Lesson Learned for Anticipatory Action)”*, Importo totale 1.600.000 euro

Giordania

AID 012505/01/0 (Delibera VM n. 56 del 15/12/2021) - Titolo iniziativa: *"STEP - Iniziativa di emergenza per la promozione di un quadro integrato di aSsisTenza, Empowerment e Protezione sociale dei rifugiati e delle comunità"*.

- INTERSOS. Titolo progetto: *"Garantire l'accesso ai servizi di protezione specializzati per persone particolarmente vulnerabili in Giordania attraverso il rafforzamento delle reti di assistenza comunitarie nei governatorati di Amman, Irbid e Karak"*, Importo totale 665.000 euro
- UPP. Titolo progetto: *"Masahat Aamina II (Safe spaces II): Spazi protetti per l'inclusione sociale e la protezione integrata per le persone particolarmente vulnerabili tra i rifugiati e le comunità ospitanti in Giordania"*, Importo totale 664.640,68 euro
- AVSI in ats con Terre des Hommes Italia. Titolo progetto: LE NAKHTO MA'AN *معنا لنخطو* - *STEP TOGETHER - intervento per il rafforzamento dei sistemi e risorse comunitarie di protezione e inclusione sociale dei gruppi maggiormente vulnerabili tra le comunità rifugiate e ospitanti nei governatorati di Ma'an, Aqaba, Zarqa e Mafraq, nel quadro di un intervento multisettoriale di protezione, educazione e salute"*. Importo totale: 1.329.999,59
- INTERSOS. Titolo progetto: *"Rafforzare le capacità dei network comunitari esistenti con il fine di identificare, prevenire e rispondere ai problemi che mettono a rischio la loro protezione"*. Importo totale: 665.000,00
- COOPI. Titolo progetto: *"DAMEJ: Un Approccio di Protezione Sociale Inclusivo per i Minori Vulnerabili"*. Importo totale: 665.000,00

Libano

AID 012511/01/2 (Delibera VM n. 39 del 20/12/2023) - Titolo iniziativa: *"Istruzione e protezione per i bambini in età scolare in Libano (Fase IV)"*.

- COOPI. Titolo progetto: *"EduCare - sostegno ad un'Educazione inclusiva ed ai sistemi di protezione per le bambine e i bambini in età scolare nella regione di Akkar e nel Nord del Libano"*, Importo totale 1.146.000 euro

- TDH IT/CISP. Titolo progetto: *"E-RISE: Educazione, Riabilitazione, Inclusione & Supporto all'Empowerment"*, Importo totale 1.720.000 euro
- WWGVC/Ana Aqra. Titolo progetto: *"ANA KAMEN (Fase II): Educazione inclusiva e di qualità in otto scuole pubbliche nel Governatorato di Akkar"*, Importo totale 1.720.000 euro

AID 013146/01/0 (Delibera VM n. 51 del 2/10/2024) - Titolo iniziativa: *"Iniziativa di emergenza nei settori Educazione, Protezione e WASH"*.

- INTERSOS. Titolo progetto: *"REACT: Risposta Emergenziale e Assistenza alle Comunità sul Territorio libanese"*, Importo totale 600.000 euro
- ARCS. Titolo progetto: *"SAWA - Iniziativa di primissima emergenza a sostegno della popolazione colpita dal conflitto nelle regioni libanesi di Bekaa e Akkar"*, Importo totale 600.000 euro

Mali

AID 012566/01/0 (Delibera VM n. 33 del 30/3/2023) - Titolo iniziativa: *"Iniziativa di Emergenza a protezione delle popolazioni colpite dalla crisi umanitaria in Mali"*.

- COOPI/Progetto Mondo. Titolo progetto: *"Risposta ai bisogni immediati di salute, nutrizione e protezione delle popolazioni più vulnerabili nei cercles di Bankass e Koro"*, Importo totale 1.351.500 euro

AID 012681/01/0 (Delibera VM n. 98 del 10/10/2022) - Titolo iniziativa: *"Iniziativa di Emergenza per favorire la resilienza e la protezione delle popolazioni colpite dalla crisi umanitaria in Mali"*.

- Engim/INTEROS. Titolo progetto: *"C.A.R.E.: Cooperazione per l'Assistenza e la Resilienza nelle Emergenze a Mopti e Bandiagara"*, Importo totale 1.499.445 euro
- CISV/WWGVC/LVIA. Titolo progetto: *"SURE Fase 2- Progetto di emergenza per l'assistenza e la resilienza delle popolazioni vulnerabili colpite dal conflitto a Douentza, Mali"*, Importo totale 1.500.000 euro



Moldavia

AID 012832/01/0 (Delibera VM n. 28 del 30/11/2023) – Titolo iniziativa: *“Iniziativa di emergenza a favore della popolazione colpita dal conflitto in Ucraina e nei Paesi limitrofi”*.

- Terres des hommes- Losanne/INTERSOS. Titolo progetto: *“HOPE (Health, Opportunities, Protection, Education) - Promoting safe and dignified access to essential health, education, and protection services for Ukrainian refugees and vulnerable host community members in the Republic of Moldova”*, Importo totale 1.800.000 euro
- NRC/WWGVC. Titolo progetto: *“EDU-PRO Quality education and protection for conflict-affected people and vulnerable groups in Moldova / EDU-PRO educazione di qualità e protezione per le popolazioni affette dal conflitto e i gruppi vulnerabili in Moldavia”*, Importo totale 1.800.000 euro

Mozambico

AID 012852/01/0 (Delibera VM n. 42 del 30/11/2023) – Titolo iniziativa: *“Iniziativa di rafforzamento della resilienza delle comunità vulnerabili ai cambiamenti climatici in Mozambico”*.

- WWGVC/CUAMM/AIFO. Titolo Progetto: *“Mais resiliência, mais comunidade: Rafforzamento della resilienza delle comunità più esposte alle catastrofi ambientali a Manica e a Tete”*, Importo totale 1.200.000 euro

Niger

AID 012500/01/0 (Delibera VM n. 17 del 23/2/2022) – Titolo iniziativa: *“Iniziativa di emergenza a favore delle popolazioni vulnerabili in Niger”*.

- CISV/ACRA. Titolo progetto: *“SAAJAW Donne, comunità e cooperative agroalimentari protagoniste della risposta alla soudure nella regione di Tillabéri”*, Importo totale 775.000 euro

- 
- ACF. Titolo progetto: *“Assistenza alimentare e rafforzamento della resilienza delle popolazioni vulnerabili di sfollati interni e delle comunità locali colpite dai rischi climatici e dalla crisi umanitaria nella regione di Tillabéry in Niger”*, Importo totale 775.000 euro

Repubblica Centrafricana

AID 012845/01/0 (Delibera VM n. 19 del 20/10/2023) – Titolo iniziativa: *“Programma multisettoriale a sostegno della resilienza della popolazione vulnerabile in Repubblica Centrafricana”*.

- CUAMM. Titolo progetto: *“Sostegno ai servizi materno infantili essenziali in favore della popolazione più vulnerabile del Distretto Sanitario di Bossangoa”*, Importo totale 500.000 euro
- ACAP_Sant'Egidio/Amici per il Centrafrica. Titolo progetto: *“Salute a Portata di Tutti: Migliorare l'Accesso alle Cure e ai Servizi Sanitari di Base per Mamme, Bambini e Chi Affronta Malattie Croniche”*, Importo totale 1.190.400 euro
- INTERSOS. Titolo progetto: *“Miglioramento dell'ambiente di protezione e della resilienza delle donne, dei bambini a rischio e delle persone vulnerabili nella prefettura di Kemo, nella Repubblica Centrafricana”*, Importo totale 500.000 euro

Siria

AID 012868/01/0 (Delibera VM n. 35 del 20/12/2023) – Titolo iniziativa: *“Intervento multisettoriale di emergenza ed early recovery in risposta alla crisi umanitaria protratta in Siria”*.

- INTERSOS. Titolo progetto: *“Risposta integrata di Educazione, Protezione e Livelihood per comunità vulnerabili di Hama e Idleb colpite dalla crisi siriana”*, Importo totale 1.200.000 euro
- TDH IT. Titolo progetto: *“Mujtamai Amani (La mia comunità è la mia sicurezza): Progetto di emergenza per migliorare l'accesso e l'inclusione ai servizi educativi,*



formativi e di protezione di base della popolazione più vulnerabile nei governorati di Latakia, Aleppo e Damasco Rurale”, Importo totale 1.200.000 euro

- AVSI. Titolo progetto: *“Dispensari HUB di resilienza”*, Importo totale 1.199.999,54 euro

Somalia

AID 012466/01/0 (Delibera VM n. 39 del 8/6/2022) – Titolo iniziativa: *“Intervento multisettoriale in risposta alla crisi umanitaria e alle emergenze ambientali in Somalia”*.

- AVSI. Titolo progetto: *“Supporto alla resilienza delle comunità più vulnerabili di Dhobley”*, Importo totale 200.000 euro

AID 012255/01/0 (Delibera VM n. 4 del 14/4/2021) – Titolo iniziativa: *“Intervento multisettoriale in risposta alla crisi umanitaria e alle emergenze ambientali in Somalia”*.

- ACF USA/ACF ITA.: Titolo progetto: *“R.I.S.E. Kismayo: Resilient Initiative for Sustainability and Empowerment in Kismayo District, Somalia”*, Importo totale 775.000 euro

Sudan

AID 012846/01/0 (Delibera VM n. 27 del 6/11/2023) – Titolo iniziativa: *“Iniziativa di Emergenza a favore delle popolazioni in movimento e delle comunità ospitanti del Sudan colpite dal conflitto scoppiato il 15 aprile 2023”*.

- EMERGENCY. Titolo progetto: *“Rafforzamento della salute pediatrica e materno-infantile in risposta al conflitto in Sudan”*, Importo totale 450.000 euro
- COOPI. Titolo progetto: *“Assistenza umanitaria salvavita, protezione, accesso ai servizi igienico-sanitari di base e riduzione del rischio di disastri per i gruppi vulnerabili e le comunità sfollate nello Stato di Khartoum”*, Importo totale 450.000 euro



Tunisia

AID 012833/01/0 (Delibera CC n. 150 del 19/7/2023) – Titolo iniziativa: “Fondo di sostegno per la formazione e l'occupazione dei giovani”.

- COSPE/CEFA. Titolo progetto: *“NASIJ Nouvelles Alternatives Soutenables pour l’Insertion des Jeunes dans le secteur textile (Nuove alternative sostenibili per l’inserimento dei/le giovani nel settore tessile)”*, Importo totale 1.950.000 euro

Ucraina

AID 012832/01/0 (Delibera VM n. 28 del 30/11/2023) – Titolo iniziativa: *“Iniziativa di emergenza a favore della popolazione colpita dal conflitto in Ucraina e nei Paesi limitrofi”*.

- Intersos/PLAN italia ONLUS-PLAN INTERNATIONALA UKRAINE. Titolo progetto: *“Emergency Multi-Sectoral Assistance for Affected Populations in Remote and Rural Regions in the East and South of Ukraine”*, Importo totale 1.800.000 euro
- CUAMM/Caritas italiana/ CUAMM UK. Titolo progetto: *“R.I.S.E Ucraina: Risposta Integrata a Sostegno dell'Emergenza in Ucraina”*, Importo totale 1.800.000 euro
- ACF-France/ACF Italia-action against Hunger, Spain. Titolo progetto: *“Assistenza multisettoriale di emergenza in Ucraina e Moldavia, a favore delle popolazioni vulnerabili colpite dal conflitto”*, Importo totale 1.800.000 euro
- Albero della vita/Helpcode. Titolo progetto: *“Risposta integrata per garantire educazione inclusiva e protezione ai bambini e alla popolazione più vulnerabile vittima della crisi umanitaria in Ucraina”*, Importo totale 1.800.000 euro
- WWGVC/CESVI. Titolo progetto: *“RISE UP. Risposta Integrata di Supporto all'emergenza in Ucraina Orientale (Response for Integrated Support to Eastern Ukraine Population)”*, Importo totale 1.800.000 euro
- VIS/AVSI/CUAMM. Titolo progetto: *“SAFE-UKR : Support and Assistance for Families in Emergency in Ukraine”*, Importo totale 1.800.000 euro

- 
- Cartias Italia/VIS. Titolo progetto: *“S.U.P.E.R. - Support Ukrainian Population for the Emergency and Rehabilitation”*, Importo totale 1.778.094 euro
 - ARCS/CUMSE/Progetto ARCA. Titolo progetto: *“Intervento multisettoriale di emergenza a favore delle popolazioni vulnerabili e sfollate nelle città di Cernivtsi, Rivne, Irpin e negli oblast di Kherson, Mykolaiv, Dnipro, Zaporizhzhia, Zhytomyr e Kyiv”*, Importo totale 1.800.000 euro
 - Condivisione fra i Popoli. Titolo progetto: *“Progetto Motanka 2: assistenza umanitaria multisettoriale alla popolazione civile vittima del conflitto in Ucraina”*, Importo totale 1.200.000 euro
 - Comunità di S.Egidio ACAP/APS – CSE. Titolo Progetto: *“Ukraine AID (Assistance, Integration, Development): servizi integrati di supporto e assistenza per la popolazione in risposta all'emergenza in Ucraina”*, Importo totale 1.199.266 euro
 - ARCA. Titolo progetto: *“Intervento emergenziale di assistenza umanitaria e supporto sociale a favore della popolazione sfollata e non presente negli oblasts di Sumy, Kharkiv e Mykolaiv e nella città di Kyev”*, Importo totale 1.140.702,65 euro